ANNO 112 54

Dicembre
2022
Gennaio
Febbraio 2023

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - **PERIODICO**

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

"Lo ospitò in casa sua"

Numeri utili e indirizzo

Don Mauro Bassanelli - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3394197039
Mail: zogno@diocesibg.it

Don Simone Pelis - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 3339359248
donsimopelis@gmail.com

Don Angelo Vigani
Via Grumello de' Zanchi 10 - 24019 Grumello de' Zanchi (Bg)
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 3479842262
Mail: donluciano@hotmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.it

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.93280
Mail: monasterozogno@gmail.com

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: suorbarbaradalloglio@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 3388644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: segreteria@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di Val Brembilla (Bg)
Te.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

IN COPERTINA
FotoKünstler Salgado

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Paolo Colombo**
Editore: **Don Mauro Bassanelli**
Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: info@corponoveeditrice.it
www.corponoveeditrice.it

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
PEC: parrocchia.zogno@pec.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno
Parrocchia di Zogno

Orari S. Messe prefestive e festive delle Parrocchie del Comune di Zogno (settembre-ottobre-novembre 2022)

AMBRIA
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 10.30

SPINO AL BREMBO
Domenica ore 9.00

GRUMELLO DE' ZANCHI
Domenica ore 10.00

STABELLO
Sabato ore 18.30 - Domenica ore 9.30

ENDENNA
Sabato ore 17.30 - Domenica ore 10.30
Dalle Suore di Romacolo ore 7.00

POSCANTE
Sabato ore 17.00 - Domenica ore 11.00

SOMENDENNA
Domenica ore 8.30

ZOGNO

SABATO
Carmine Nuovo ore 16.00 - Parrocchia ore 18.00

DOMENICA
Clausura ore 7.30
Parrocchia ore 9.30 - 18.00

UNITÀ PASTORALE
S. Messe feriali (Lunedì-Venerdì)

Ore 8.55 Zogno
Ore 16.00 Ambria *(da Lunedì a Mercoledì)*
Ore 16.00 Spino al Brembo *(solo il Venerdì)*
Ore 16.00 Grumello de' Zanchi *(solo il Giovedì)*

In caso di funerale al mattino a Zogno,
la S. Messa viene sospesa

Calendario dell'Unità Pastorale

DICEMBRE 2022

Sabato 24	Vigilia e S. Natale ZOGNO - Clausura 20.30; Santuario Maria Ss.ma Regina 21.00; Parrocchia 24.00 GRUMELLO 22.00; AMBRIA 22.00; SPINO 24.00; SOMENDENNA 20.30; ENDENNA 22.30; STABELLO 22.00; POSCANTE 24.00
Domenica 25	NATALE DEL SIGNORE S. Messe: ZOGNO - Clausura 7.30; Parrocchia 9.30 - 11.00 - 18.00 SPINO 9.00; GRUMELLO 10.00; AMBRIA 10.30; STABELLO 9.30; POSCANTE 11.00; ROMACOLO 7.00; MIRAGOLO S. M. 8.30; ENDENNA 10.30
Lunedì 26	S. STEFANO, PRIMO MARTIRE (Patrono di Stabello) S. Messe: ZOGNO - Clausura 7.30; Parrocchia 9.30 - 18.00 SPINO 9.00; GRUMELLO 10.00; AMBRIA 10.30; STABELLO 9.30; POSCANTE 11.00; ROMACOLO 7.00; ENDENNA 8.30; MIRAGOLO S. S. 10.00
Giovedì 29	13° di morte del vescovo Roberto Amadei
Sabato 31	Ultimo giorno dell'anno civile S. Messe: ZOGNO - Santuario Maria Ss.ma Regina 16.00; Parrocchia 18.00 AMBRIA 17.00; POSCANTE 17.00; STABELLO 18.30; ENDENNA 17.30

GENNAIO 2023

Domenica 1	MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO (Ottava di Natale) 56ª Giornata mondiale della pace S. Messe: ZOGNO - Clausura 7.30; Parrocchia 9.30 - 18.00 SPINO 9.00; GRUMELLO 10.00; AMBRIA 10.30 STABELLO 9.30; POSCANTE 11.00; ROMACOLO 7.00; SOMENDENNA 8.30; ENDENNA 10.30
Giovedì 5	S. Messe: ZOGNO - Santuario Maria Ss.ma Regina 16.00; Parrocchia 18.00 AMBRIA 17.00 - POSCANTE 17.00 - STABELLO 18.30 - ENDENNA 17.30
Venerdì 6	EPIFANIA DEL SIGNORE e PRIMO VENERDÌ DEL MESE GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA S. Messe: ZOGNO - Clausura 7.30; Parrocchia 9.30 - 18.00 SPINO 9.00; GRUMELLO 10.00; AMBRIA 10.30; STABELLO 9.30; POSCANTE 11.00; SOMENDENNA 8.30; ENDENNA 10.30; ROMACOLO 15.00
Sabato 7	(Zogno) Festa S. Famiglia a Carubbo. S. Rosario ore 10.15 con S. Messa S. Messe: ZOGNO - Santuario Maria Ss.ma Regina 16.00; Parrocchia 18.00 AMBRIA 17.00; POSCANTE 17.00; STABELLO 18.30; ENDENNA 17.30 20.45 a Somendenna Concerto di Natale
Domenica 8	BATTESIMO DEL SIGNORE - Termina il tempo di Natale S. Messe: ZOGNO - Clausura 7.30; Parrocchia 9.30 - 18.00 SPINO 9.00; GRUMELLO 10.00; AMBRIA 10.30; STABELLO 9.30; POSCANTE 11.00; ROMACOLO 7.00; SOMENDENNA 8.30; ENDENNA 10.30
Mercoledì 11	Incontro gruppo liturgico
Giovedì 12	Incontro Equipe UP
Venerdì 13	MIRAGOLO S. S. - Triduo dei morti
Sabato 14	MIRAGOLO S. S. - Triduo dei morti
Domenica 15	MIRAGOLO S. S. - Triduo dei morti - Pomeriggio: Incontro Catechesi 2ª el. con genitori (Zogno) Alla S. Messa delle ore 18.00 premiazioni del CONCORSO PRESEPIO 2022
Martedì 16	(Zogno) ore 20.00 Fiaccolata a Piazza Martina con S. Messa
Martedì 17	(Zogno) Festa di S. Antonio, abate a Pizza Martina - ore 14.45 S. Rosario e S. Messa.
Mercoledì 18	Da oggi al 25 - Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
Giovedì 19	16.00 Incontro Gruppo Missionario Ore 20.30 All'Oratorio di Zogno, TISANA per genitori degli ado
Venerdì 20	(Zogno) Festa di S. Sebastiano sul monte. Ore 15.45 S. Rosario e S. Messa

Calendario dell'Unità Pastorale

Domenica 22	DOMENICA DELLA PAROLA - Nel pomeriggio: incontro catechesi 3ª el. con genitori
Domenica 29	70ª GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA - Nel pomeriggio: incontro famiglie e ragazzi Ambria
Martedì 31	Festa di SAN GIOVANNI BOSCO (Patrono dei giovani e dell'Oratorio di Zogno)

FEBBRAIO 2023

Giovedì 2	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE: Alle S. Messe benedizione della luce 27ª GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA
Venerdì 3	PRIMO VENERDÌ DEL MESE - Festa di S. Biagio: Alle S. Messe benedizione della gola
Sabato 4	Terzo incontro genitori dei ragazzi di 1ª media
Giovedì 9	Incontro Equipe UP
Domenica 5	45ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA
Venerdì 10	20.00 Processione e S. Messa alla Chiesetta dell'Alderò
Sabato 11	B. V. MARIA DI LOURDES - 31ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO Terzo incontro genitori dei ragazzi di 2ª media
Domenica 12	GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO (elemosine pro-seminario) Incontro catechesi 5ª el. con genitori
Martedì 14	Incontro Equipe UP
Mercoledì 15	Incontro gruppo liturgico
Giovedì 16	16.00 Incontro Gruppo Missionario Ore 20.30 All'Oratorio di Zogno, TISANA per genitori degli ado
Domenica 19	CARNEVALE
Lunedì 20	2° di morte di Mons. Giulio Gabanelli (prevosto Zogno 1969-1999) 20.30 Incontro redazione Zogno Notizie
Mercoledì 22	INIZIO DELLA QUARESIMA con il Mercoledì delle Sacre Ceneri: Alle S. Messe imposizione delle Sacre Ceneri
Lunedì 27	Da oggi al 3 marzo: ESERCIZI SPIRITUALI UP

MARZO 2023

Sabato 4	Quarto incontro genitori dei ragazzi di 1ª media
Domenica 5	Incontro catechesi 3ª el. con genitori
Giovedì 9	Incontro Equipe UP
Sabato 11	Quarto incontro genitori dei ragazzi di 2ª media
Domenica 12	Incontro catechesi 4ª el. con genitori
Lunedì 13	10° dell'elezione di Papa Francesco
Giovedì 16	Ore 20.30 All'Oratorio di Zogno, TISANA per genitori degli ado
Venerdì 17	3° di morte di don Umberto Tombini (parroco di Grumello de' Zanchi 1982-2012 e di Stabello 1993-2008) Endenna - 24 ore per il Signore
Sabato 18	Giornata di memoria delle vittime del Covid-19 Endenna - 24 ore per il Signore
Domenica 19	Incontro catechesi 5ª el. con genitori
Lunedì 20	Festa posticipata di S. Giuseppe, sposo di Maria (auguri a tutti i papà)
Mercoledì 22	Incontro gruppo liturgico
Venerdì 24	GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI
Sabato 25	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (Festa del Monastero di Clausura e di Casa S. Maria a Laxolo) Rinnovo dei voti delle Suore del Divino Amore
Domenica 26	Incontro famiglie e ragazzi Ambria

Lettera dal Parroco

Carissimi tutti,
siamo ormai prossimi alle festività natalizie.
Nello scorrere del tempo e degli impegni, scelgo di ritagliarmi un po' di tempo per regalarlo a voi, che state leggendo queste parole e a tutte le persone delle nostre comunità, nell'indirizzarvi questa semplice riflessione. Parole che scrivo per me e che, dal cuore, sento di condividerle con voi.

È sera tarda, mentre vi scrivo, della prima domenica di avvento. Don Simone ha iniziato la sua riflessione alla celebrazione per le famiglie facendo spegnere tutte le luci della chiesa e intessendo un dialogo con la luce: "Ospitare la luce". Mi sono subito venute in mente le parole del profeta Isaia che ascolteremo la notte di Natale: *«Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse»*. Così pure la benedizione delle statue dei pastori che i nostri ragazzi tenevano in mano mi hanno fatto ricordare altre parole del Vangelo di Luca: *«Un angelo del Signore si presentò [ai pastori] e la gloria del Signore li avvolse di luce»*. Ecco come si presenta Dio a questa nostra umanità, a ciascuno di noi: come luce che penetra e dissolve la più densa oscurità.

Non possiamo far finta di niente: la notte c'è; il buio spesso ci abita; l'oscurità non ci permette di guardare oltre. Violenze, guerre, odio, sopraffazione, rassegnazione, disperazione, lacrime e ... quelle che leggiamo sui giornali e quelle che si consumano nelle nostre famiglie. Si! La notte c'è!

Ma Dio, che aveva riposto le proprie attese nell'uomo fatto a sua immagine e somiglianza, aspettava e aspetta. Egli ha atteso talmente a lungo che forse ad un certo punto avrebbe dovuto rinunciare. Invece non poteva rinunciare, non poteva rinnegare sé stesso. Perciò ha continuato ad aspettare con pazienza di fronte alla corruzione di uomini e popoli. **La pazienza di Dio.**

Ecco il Natale: la luce squarcia il buio, la pazienza di Dio, la sua fedeltà all'uomo di sempre è più forte delle tenebre e della notte. **La sua paziente attesa si è fatta visibile, si è fatta tenerezza nella carne di Gesù.** Accolto dalle mani amorevoli di Maria, dall'affetto di Giuseppe, dallo stupore dei pastori.

Quel Bambino è accolto, ospitato nella casa - vita di chi fa spazio alla luce, di chi sa riconoscere l'essenziale, di chi sa ancora stupirsi della tenerezza di Dio che ci guarda con occhi colmi di affetto, che accetta la nostra miseria. **Dio bussa alla porta della nostra vita** e con pazienza continua a bussare, anche quando si sente rifiutato, perché Lui è così: l'Onnipotente invisibile si fa visibile e **chiede di essere accolto**, come si accoglie un bambino. Immersi nella notte, ecco Dio che mi invita ad accogliere la sua Luce.

Carissimi, proviamo a chiederci: come accogliamo la tenerezza di Dio? Mi lascio raggiungere da Lui, oppure gli impedisco di avvicinarsi? In questo benedetto mondo avvolto di tenebre cerco davvero quella luce che solo il Signore può donare?

Tuttavia, la cosa più importante non è cercarlo, bensì **lasciare che sia Lui a cercarmi**, a trovarmi e ad accarezzarmi con amorevolezza. Permetto a Dio di volermi bene?

E ancora: abbiamo il coraggio di accogliere con tenerezza le situazioni difficili e i problemi di chi ci sta accanto? Mi sento casa accogliente, capaci di ospitalità vera, concreta, fatta di piccoli gesti quotidiani?

Pazienza di Dio, vicinanza di Dio, tenerezza di Dio. Che grande mistero e quanta luce ci viene donata. *«Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce»*. La vide la gente semplice, la gente disposta ad accogliere il dono di Dio. Al contrario, non la videro gli arroganti, i superbi, coloro che stabiliscono le leggi secondo i propri criteri personali, quelli che assumono atteggiamenti di chiusura.

E allora: buon Natale! Un Natale abitato dalla Luce di quel Bambino che ci rivela la pazienza, la vicinanza, la tenerezza di Dio. Un Natale dove diventiamo sempre più capaci di accogliere e di ospitare Dio, accogliendo e ospitando il fratello che incrociamo ogni giorno.

Vi porto ogni giorno con me nella mia preghiera e chiedo alla Madonna: per me, per i confratelli sacerdoti, per tutte le nostre famiglie, per i ragazzi e i giovani come per gli anziani e gli ammalati: "O Maria, mostraci Gesù".

Buon Natale

Don Mauro

Accoglienza

Quando ci siamo riuniti in redazione prima dell'uscita di questo numero natalizio del bollettino, con la scelta del tema "L'ospitò a casa sua", mi son chiesto cosa potesse mettere in relazione una cosa così antica come la Natività di nostro Signore con l'accoglienza.
Fermiamoci a riflettere su quanto piccolo è l'uomo rispetto alla grandezza di Dio, basti solo pensare a "...Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'alloggio" (Lc. 2, 7) e realizzare che noi, da allora, non siamo cambiati molto.
Riusciremmo oggi ad accogliere, anche solo nel nostro garage, qualcuno se bussasse una notte? Ce ne ricorderemo passato il 24 dicembre?
È facile schierarsi con chi vuole bloccare le frontiere a chi viene a cercare salvezza più che aiuto, "così se non ci saranno più migranti non ci sarà più criminalità, ci saranno più posti di lavoro per i nostri ragazzi italiani, ci saranno più case disponibili per noi, etc...". Non nascondo che mi viene da ridere quando sento ancora ripetere queste frasi "cavalli di battaglia" per chi vuole fare facile propaganda mirata a trovare consensi; anche se, come dimostrato dalle ultime elezioni, proprio questo argomento si è rivelato avere un effetto boomerang.
La verità è che la maggior parte di chi fugge dalle proprie terre per cercare salvezza in un "Occidente" che loro immaginano e sperano migliore del posto da cui fuggono, è nella maggior parte dei casi solo e soltanto per sfuggire ad una morte quasi certa.
Non l'hanno voluta loro la guerra in Siria, Myanmar, Afganistan, Ucraina, Burkina Faso, solo per citare alcuni tra gli oltre 70 stati, ripeto 70, coinvolti in conflitti bellici; sì, proprio così, guerre in oltre 70 stati sparsi praticamente in tutti i continenti (cit. www.guerrenelmondo.it). Mi scuso se mi ripeto su questo argomento, ma penso che non potremo dirci evoluti né dormire tranquilli, finché ci sarà ancora anche soltanto una guerra nel mondo, figuriamoci oltre 70!
Non dimentichiamo poi che i Nord del mondo sono in debito con i Sud del mondo, da sempre sfruttati e non rifugiamoci dietro il dire, "vabbè è una cosa vecchia quella del colonialismo", perché non solo non è vecchia ma continua ancora oggi; cito solo lo sfruttamento delle miniere del Congo in cui vengono schiavizzati i bambini (vedi "C'era una volta il Congo e i suoi bambini" su Zogno notizie Dic-Genn-22).
Se da una parte la Francia, tornata alla ribalta in questi giorni proprio su questo argomento, ha sulla coscienza tante nazioni africane sfruttate ancora oggi, anche l'Italia tra i principali produttori di armi al mondo (anche a partecipazione statale...),

dovrebbe fare un "mea culpa". Ma se è ancora il "dio denaro" il maggior antagonista del nostro Dio e se sono i soldi la "cagion dei nostri mali", perché allora non convertiamo le nostre tanto amate industrie belliche in aziende che producono energie alternative? Anche questo sarebbe un campo molto remunerativo: le eoliche, il fotovoltaico e la ricerca per nuove energie alternative... così facendo, non solo troveremmo risposte per gli scottanti temi del "riscaldamento climatico" ma faremmo la nostra parte sottraendoci al terribile business delle guerre e tornando ad essere quella che molti credono ancora oggi essere la capitale della cultura nel mondo, ma che purtroppo (ahimè) vive solo di rendita per un passato glorioso, come ad esempio il "Rinascimento italiano" e meno di una cultura promossa oggi ad opera di pochi.

Ricordo qualche dato riguardante l'accoglienza. Nel 2021 queste sono state le richieste d'asilo ricevute: Germania 190.545, Francia 120.685, Spagna 65.295, Italia 53.610, e in rapporto alla popolazione totale superano l'Italia anche Austria, Irlanda, Danimarca, Malta, Cipro, (Cit. Lifegate 20/11/22).

Sopravvivono 11 giorni in mare aggrappati sul fondo della petroliera, disperato gesto di 3 migranti

Pochi giorni fa abbiamo raggiunto il numero di 8 miliardi di persone che abitano il nostro amato pianeta Terra. Essere sostenibili, rispettosi nei confronti dei nostri simili e dell'ambiente è oggi più che mai un dovere, che ognuno di noi deve sentire come imprescindibile.

Ricominciamo ad **accogliere** ad esempio chi ci è più vicino, anche solo ascoltandolo un po' di più: chissà se in questo modo, vestendo per un attimo i panni dell'altro, potremo iniziare davvero a capire meglio cosa sia l'accoglienza.

Pensandoci bene, non è lontano il 1920, quando a migrare eravamo noi. Se chiudi gli occhi e pensi a quei barconi carichi di persone in bilico tra la vita e la morte, non sono diverse ad esempio da una "Motonave Berlin", con cui i nostri bisnonni attraversarono l'oceano per inseguire la speranza di una vita migliore. Ellis Island, dove i nostri italiani facevano la quarantena prima di poter entrare a New York, in fondo somiglia un po' a Lampedusa...

Angelo Depino

Il tempo delle rape

All'interno del Battistero di Parma, vi è uno splendido ciclo di sculture realizzato nel dodicesimo secolo da Benedetto Antelami. Rappresenta i "Lavori dei Mesi", cioè le principali occupazioni del calendario agricolo - un genere di raffigurazioni particolarmente caro agli artisti medievali.
Per il mese di novembre, l'immagine prescelta è quella di un contadino che strappa dalla terra due grosse rape, lo stesso è rappresentato in altri calendari figurati come quelli di Arezzo, Ferrara, Argenta, Brescia e Venezia. La raccolta delle rape occupa una delle dodici immagini del calendario medioevale, tutto questo serve a farci capire l'importanza delle radici, e in particolare delle rape, nel sistema economico e alimentare del Medioevo. Le rape, assieme a radici "minori" come i navoni, le carote, le pastinache, i ravanelli erano ritenute un cibo-base al punto da non essere soggette ad alcuna gabella o tassa da parte dei signori. Addirittura si consentiva che, entro certi limiti, potessero essere rubate.
Parto da qui per rileggere insieme il mese di novembre, per tutti, il mese dei morti che in verità porta in sé una riflessione intensa sulla vita, lì dove la vita sembra venir meno. È il tempo in cui si è portati alle radici del vivere, come a quelle rape o carote che non possono essere tassate e che in alcuni casi addirittura, perché non manchino a nessuno, possono giungere da appropriazioni indebite, molto semplicemente frutto di ruberie.
È un mese, quello di novembre, segnato dalla malinconia della natura che si spoglia rimanendo disadorna, povera di ricami e di vezzi, a tratti spettrale e poi ci si mette persino la liturgia con la Festa dei Santi, la commemorazione dei defunti e i vangeli della conclusione dell'anno liturgico, tutti incentrati sul tema del giudizio finale. Un concentrato di provocazioni e sollecitazioni che danno valore allo scorrere del tempo e della vita.

Così, incamminandoci verso i nostri cimiteri avevamo pregato...

Talvolta il dolore o la malattia ci circuiscono e ci assediano.
Minano il nostro corpo ed il nostro spirito.
Magari anche in maniera forte, violenta.

Talvolta qualcuno che amiamo è prostrato dal male.
E magari ci viene sottratto.
Si spezzano i legami. Si fa vuoto attorno a noi ed in noi.
La morte ci succhia via l'anima.

In questi anni, in questi mesi
abbiamo - tutti - dovuto fare i conti con la paura,
il silenzio, la solitudine, la morte.
La pandemia ci ha stravolti.
Ci ha fatti franare nelle nostre certezze,
nei nostri affetti, nelle nostre sicurezze.

E poi la guerra alle porte di casa nostra.
Il terrore nei volti dei prigionieri e dei torturati.
Lo sconquasso nei corpi passati alla carneficina.
Le carcasse dei mezzi blindati
e gli spettri delle macerie delle case distrutte.
La fame e la paura negli occhi di chi fugge.

E poi, come non bastasse,
gli evocatori di scenari apocalittici, sempre più vicini,
resi più cupi ancora dalle continue minacce di ricorso al nucleare,
che tradiscono ingordigia di violenza e di potere
e nascondono sogni irreali o pazzie nascoste,
che seminano preoccupazione, panico, angoscia crescenti
minando il desiderio e la voglia di vivere.

Condizione dell'uomo, anche dell'uomo della Bibbia, questa.
Pur con modalità diverse. Da sempre.

Eppure è l'evento che tutto muta
e di altra natura
si fanno le cose e i giorni.
Subito senti il tempo franarti
tra le mani: l'ultimo
tempo, quando
non vedrai più questi colori
e il sole, né con gli amici
ti troverai a sera...
Dunque, per quanto ancora? (D.M. Turoldo, *Canti Ultimi*, 59)

Sì. Siamo fragili, siamo deboli, circondati da cani rabbiosi,
dalle fauci del leone e dalle corna dei bufali,
Ma siamo capaci di rendercene conto.
Di sentire in noi il dramma della vita.
Di chiamarlo per nome. Di guardarlo in faccia.

E può resistere.
Sottile velo lacerato dalla vita, ma capace di stare,
di porsi, eretto, dentro l'esistenza a contrastare il male.
A dire la propria differenza, la propria libertà.
Sbattuto dai venti della vita, ma capace di fare argine,
di difendere la propria capacità di essere e di amare,
talvolta persino a costo della propria vita stessa,
se essa diventa dono, consegna d'amore. Come sulla croce.

Sal 16,9 **«gioisce il mio cuore**
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
10 perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.
11 Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra».

E, nella Pasqua, consegnerà anche a noi la possibilità concreta
di condividere la sua fiducia
e di custodire una speranza che va oltre la morte.

Per questo anche noi possiamo davvero vivere
ed avere fiducia e sperare.
Nella sua Pasqua ci è dato di anticipare
la pienezza della Vita e dell'Amore
che un giorno tutto abbraccerà.

Tant'è vera questa questione di "radici", di cibo-base, questione di sopravvivenza, che poi in questo mese abbiamo vissuto tante altre giornate che sono state un inno alla vita nelle forme della Comunione e della Comunità.
È sul piano della comunità e delle relazioni che è possibile una vita per il povero, il fragile, il piccolo o l'emarginato, il debole.
Domenica 13 novembre è stata la volta della **VI Giornata Mondiale dei Poveri**, un'ulteriore occasione per mettere al centro gli ultimi e le persone che si trovano in una situazione di difficoltà, soprattutto nel momento presente.
"Gesù Cristo si è fatto povero per noi", tratto dalla Lettera di Paolo ai Corinzi, è stato il tema scelto da Papa Francesco per la Giornata. Nel messaggio indirizzato a tutti i cristiani il papa invitava a rivolgere lo sguardo su Gesù che, riprendendo le parole dell'apostolo Paolo, «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà».
Nella lettera, il Santo Padre, ricordando come in questo tempo, martoriato prima dalla pandemia e poi dalle guerre, diversi popoli abbiano aperto la propria porta per accogliere le persone in fuga e in povertà, invitava a seguire l'insegnamento di Gesù che lasciando tutto ciò che aveva ci ha reso ricchi del suo amore. Ecco che allora valori come quello della solidarietà, «condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra», del vivere dell'essenziale e dell'attenzione sincera e generosa verso gli ultimi, possono fare in modo che anche noi facendoci poveri per gli altri possiamo essere vicini agli ultimi vivendo il suo insegnamento.

Nella stessa data del 13 novembre, **"La giornata mondiale della gentilezza"**, nata in Giappone grazie al Japan Small Kindness Movement, fondato nel 1988 a Tokyo, dove due anni prima si era costituito un primo gruppo di organizzazioni riunito nel Movimento mondiale per la Gentilezza. E da lì, si è diffusa in tutto il mondo! In questo giorno si promuove l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia dei piccoli gesti, la pazienza, la cura, l'ascolto dei bisogni degli altri senza dimenticare i propri. La gentilezza è cortesia, buona educazione, dire parole come grazie, per favore, prego e scusa. La gentilezza è anche essere altruista, generoso e disponibile con gli altri. In breve la gentilezza è una pratica di attenzione e buone maniere che rende migliori noi e gli altri per questo dovrebbe essere festeggiata ogni giorno.

Pochi giorni dopo, la "**Giornata Mondiale della Tolleranza"** celebrata mercoledì 16 novembre. Essa sottolinea come sia anche dovere di ogni Stato sovrano il contrasto di ogni forma di intolleranza attraverso una legislazione che tuteli il rispetto dei diritti umani, grazie ad una informazione pluralistica ed a una formazione scolastica che si faccia carico di questi bisogni.
Questa giornata è stata l'occasione per riflettere sui diritti umani a cui è indissolubilmente si legano
altre tematiche: l'accoglienza, l'ascolto, l'incontro nonché il rispetto e l'accettazione.
Quattro sono i principi base della tolleranza**:**
- l'individuazione, attraverso cui ognuno è consapevole delle differenti esperienze e peculiarità degli altri;
- il riconoscimento, che porta all'interesse sui vari stili di vita, sulle opinioni e sulle idee degli altri;
- l'incontro, dato da un **ascolto attivo** che può farci comprendere come ogni stile di vita abbia pari importanza;
- lo scambio, che permette il confronto e la condivisione di idee, pensieri, emozioni, inclinazioni. Dunque imparare a "mettersi nei panni dell'altro".

Come diretta conseguenza, **"La Giornata Mondiale dei diritti dei bambini",** celebrata il 20 novembre di ogni anno. La data scelta coincide con il giorno in cui l'Assemblea generale ONU adottò la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, nel 1959, e la Convenzione sui diritti del fanciullo, nel 1989.
Questi documenti sono la base del nostro lavoro di protezione di tutti i bambini, in Italia e nel mondo. È fondamentale la protezione dei diritti di tutti i bambini per aspirare ad un futuro dove non vi siano più discriminazioni e disuguaglianze. Conflitti, povertà, fame e crisi climatica stanno spingendo milioni di bambine e bambini sull'orlo del baratro. Nel mondo, più di 400 milioni di bambine e bambini vivono in aree di conflitto, tra i 10 e i 16 milioni di minori rischiano di non poter tornare a scuola, perché costretti a lavorare o a sposarsi, mentre ogni anno più di 22.000 bambine e ragazze muoiono per gravidanze e parti che sono il risultato di matrimoni precoci. La crisi climatica è anche una crisi dei diritti dell'infanzia che grava sulle generazioni di oggi e su quelle future. Nel mondo circa 1 miliardo di bambini, quasi la metà della popolazione infantile mondiale, vive in Paesi a "rischio estremo" di subire gli impatti del cambiamento climatico. In tutto il mondo, fino a 345 milioni di persone non hanno accesso a cibo che possa nutrire a sufficienza. E la fame porta con sé conseguenze devastanti come la malnutrizione, che rimane oggi una delle cause principali di mortalità infantile: oltre 13,5 milioni i bambini sotto i 5 anni che rischiano di morire di fame.
E poi la Giornata Mondiale per **"l'Eliminazione della violenza contro le donne"** perché i femminicidi e gli episodi di violenza contro le donne non conoscono sosta, come testimoniano le pagine di cronaca dei giornali e i racconti del centro Penelope che opera in Valle.
Dall'inizio del 2022 fino al 21 novembre in Italia sono state uccise 104 donne, quasi 10 al mese: il dato è allarmante e spiega la necessità, il 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, di fermarsi a riflettere sull'orrore della violenza di genere.
In conclusione questo mese di Novembre è stato per noi un tempo per tornare alla radice del nostro stare nella vita, in continue relazioni che siano il più possibile equilibrate perché esse sono la base per costruire alleanze e lavori di rete, perché nessuno resti indietro o si senta emarginato nel nostro territorio. La speranza e l'obiettivo delle nostre realtà sono quelli di poter leggere insieme il calendario dell'anno non limitandoci agli impegni o del gruppo o della parrocchia o dell'associazione, ma cogliere un'unica opportunità diversificata per attenzioni che sostenga lo stare da beati nella vita (così come suggeriva la Festa di tutti i Santi), nel tempo e nello spazio che ci è dato di vivere oggi, in questo mese di novembre. Allora non è stato solo il tempo delle fave e delle rape, ma delle basi del nostro vivere insieme in comunità. Così siamo entrati in dicembre.

Don Mario

Ascolta la Voce del Creato

TEMPO DEL CREATO 2022

Il Roveto Ardente

Esodo 3:1-12

Il Tempo del Creato celebra ogni anno il valore e la bellezza della nostra "**Casa comune**" e invita l'umanità a impegnarsi per la sua tutela. Anche quest'anno questo 'TEMPO' si è aperto l'1 settembre - Giornata nazionale per la Custodia del Creato, e si è chiuso il 4 ottobre, festa di san Francesco d'Assisi. Un tempo speciale nato in ambito ecumenico, in cui tutti gli uomini di buona volontà riconoscono l'importanza di un impegno comune per la salvaguardia ambientale.

Ecco i pensieri dei nostri ragazzi dopo la lettura dell'Enciclica di Papa Francesco e il lavoro fatto in classe

Cari cittadini di Zogno, siamo due bambini di quinta elementare del plesso di Via Roma e vorremmo chiedervi alcuni favori, per poter vivere tutti meglio.

Dobbiamo impegnarci a rispettare la natura, inquinare meno, andare in bici piuttosto che sempre in auto, fare bene la raccolta differenziata, imparare a sprecare meno. Ad esempio: se noi riuscissimo a sprecare meno acqua, chi vive nei paesi più poveri, invece che avere a disposizione solo mezzo bicchiere di acqua al giorno, potrebbe averne almeno una bottiglietta.

"Custodire l'intero creato è avere rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo."

Questa è una frase di Papa Francesco e noi siamo molto d'accordo con lui. È importante rispettare il mondo perché, se noi continuiamo ad inquinare, finiremo nella spazzatura come nel film WALL-E che abbiamo visto a scuola. In questa storia si parla di un robot che vive in una città piena di immondizia, a causa della mancanza di rispetto degli uomini. Tutti siamo responsabili.

Mirco e Niccolò

IL NOSTRO MONDO SI STA AMMALANDO!
LO VOGLIAMO SALVARE?

Noi, semplici bambine, abbiamo capito che la Terra è in pericolo, in serio pericolo!

Il riscaldamento globale ha causato gravi conseguenze sul nostro pianeta e, se vogliamo che la nostra Terra sia più ospitale, siamo noi che dobbiamo renderla così. Se ognuno di noi si impegnerà, anche solo con piccoli gesti, il nostro pianeta si potrà salvare e noi con lui. Ora la Terra non è in buona salute perché per troppo tempo abbiamo ignorato un grave problema: la plastica sta sommergendo i mari, i gas avvolgono la Terra e bucano lo strato di ozono. A scuola abbiamo parlato di Greta Thumberg, una giovane attivista che lotta contro il riscaldamento globale ed è lei che ci ha fatto capire una cosa importante: siamo noi giovani il futuro del nostro pianeta. Se la Terra continuerà ad ammalarsi sempre più, saremo noi a subirne le conseguenze. Tutti nel mondo dovrebbero capire che il domani è ciò che oggi scegliamo; quindi: SCEGLIAMO BENE! Se vogliamo salvare il nostro mondo, dobbiamo imparare a lavorare insieme e collaborare per il bene di tutti.

Marta e Jasmin

CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN Italia

Siamo al secondo anno della prima fase del cammino sinodale delle Chiese d'Italia: quella NARRATIVA. A questa fase seguirà quella SAPIENZIALE (2023-2024) in cui si cercherà di discernere ciò che è stato raccolto attraverso l'ascolto ed infine quella PROFETICA, che terminerà nel 2025 ed in cui verranno assunte delle scelte che trasformeranno il volto della nostra Chiesa, secondo le strade aperte dal Concilio Vaticano II. A livello diocesano, il primo anno è stato caratterizzato dal coinvolgimento e dall'ascolto di alcuni gruppi. In questo nuovo Anno Pastorale il cerchio si allarga e ogni chiesa locale è chiamata ad adottare uno stile sinodale fondato sulla partecipazione e l'ascolto dell'intero popolo di Dio, continuando il cammino secondo nuove prospettive. Dal lavoro dello scorso anno pastorale, terminato con l'assemblea dei vescovi italiani, sono scaturiti infatti tre nuovi ambiti pastorali su cui confrontarsi: **'I cantieri di Betania'**.

Il termine CANTIERE ci ricorda un luogo delimitato, dove spesso si scava per poter costruire qualcosa di nuovo. Sicuramente questo nome non è stato scelto a caso dai nostri vescovi: il cantiere infatti, rappresenta in modo simbolico ciò che anche noi siamo chiamati a fare. La nostra Chiesa, sempre impegnata in mille attività, è chiamata a fermarsi, a scavare e andare in profondità su alcuni nuclei fondamentali, a condividere attraverso la narrazione personale le proprie esperienze di vita, a testimoniare il proprio incontro con il Signore e a creare nuove connessioni e nuovi stili di essere Chiesa che cammina insieme, sulle orme del proprio Maestro.

Solo in questo modo le nostre comunità diventeranno come la casa di Betania: luoghi di accoglienza, di incontro, di ascolto e di corresponsabilità.

I tre cantieri 'nazionali' hanno il seguente titolo:

- *il cantiere della strada e del villaggio*, in cui siamo chiamati ad interfacciare tutte le persone che quotidianamente incontriamo sulla nostra strada, soprattutto quelle che solitamente vengono abbandonate sul bordo della strada.
- *Il cantiere dell'ospitalità e della casa*, in cui la dimensione della casa ci ricorda che tutti abbiamo bisogno di un luogo dove riposare e dove sentirci accolti, dove sperimentare, come in una famiglia, la vera fraternità.
- *Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale*, in cui siamo chiamati a confrontarci sulle due dimensioni pastorali del servizio (Marta) e dell'ascolto (Maria) : dimensioni che non possono essere contrapposte, ma che si illuminano a vicenda.

A questi tre cantieri se ne aggiunge un quarto, individuato da ogni diocesi. Bergamo ha scelto:

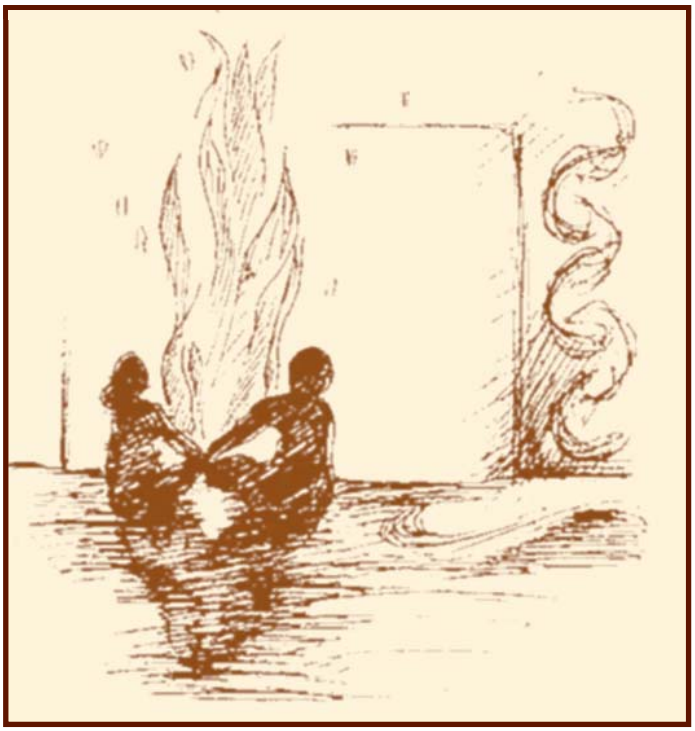
- *il cantiere dell'autorità e della condivisione della responsabilità*, in cui emerge la necessità di confrontarci sul senso e sulle diverse forme di condivisione della responsabilità. Anche nella Chiesa, come in ogni casa, serve una guida capace di camminare accanto agli altri, ma è necessario anche che ciascuno si senta responsabile, secondo il proprio ruolo (o vocazione).

La nostra Unità Pastorale, come tutte le Chiese italiane, ha risposto a questo invito del Papa e l' Equipe incontrerà in questi mesi alcuni gruppi, portando così il nostro contributo a questo cammino. Preghiamo perché questi momenti di ascolto ci aiutino, sempre più, a diventare una Comunità capace di camminare insieme, guidata dal soffio dello Spirito.

Betty

Un cammino per scegliere di amarsi

Cara Comunità, Care Famiglie, Caro Don Mauro:
siamo una giovane coppia che ha deciso di partecipare al cammino verso il matrimonio.
Oggi vi vogliamo ringraziare per averci dato l'opportunità di aderire e accompagnarci in questa esperienza nuova, interessante e stimolante per noi come singoli e per noi come unione.
L'esperienza si sta mostrando una vera occasione di crescita. Il metodo proposto della scrittura di lettere d'amore è accattivante e ci sta insegnando sempre più l'arte di dialogare. Un dialogo che non è solo comunicazione, ma confronto e passione.
Ci state ricordando che in ogni piccolo gesto e nella semplicità della quotidianità c'è l'amore. E dove c'è l'amore c'è Dio.
Quando pensavamo a cosa potevamo aspettarci da questa esperienza, forse c'erano le aspettative di un corso formale, gestito in modo didattico e perché no, magari anche un po' noioso. E invece ogni martedì abbiamo la possibilità di confrontarci, anche con altre coppie, su temi legati all'esperienza del matrimonio attraverso e non solo, il vissuto e l'esperienza di coppie che ormai da diversi anni sono unite nel matrimonio. Momenti di serenità e convivialità hanno aiutato a far sì che questa partecipazione diventasse tutt'altro che noiosa, e facesse



sì che anche dopo lunghe giornate di lavoro non è mai mancata la voglia e il desiderio di venire in Oratorio.
Con affetto,

F. e *T.*

Esperienza corso fidanzati

Frequentare questo percorso di accompagnamento al Matrimonio è stato un vero e proprio "viaggio di coppia".
Così ci piace definirlo.
Ci ha permesso di entrare nel vivo di tematiche che ci hanno portato a riflettere sui valori più profondi della relazione.
È stato anche motivo di crescita personale perché attraverso delle "lettere d'amore", scritte su temi e provocazioni proposte da Don Mauro, abbiamo scoperto il nostro personale punto di vista e quello del NOI inteso come coppia.
Lo scopo più importante di questo cammino è quello di mantenere un dialogo completo e sincero, per poterci conoscere sempre più in modo profondo.
Ci ha fatto capire che "il matrimonio non è solo un traguardo, ma l'inizio di un cammino.
Un cammino fatto con un AMORE come sentimento vero".
Grazie a Don Mauro, ai relatori che hanno partecipato e a tutte le coppie che hanno dato il loro supporto condividendo percorsi, emozioni ed esperienze.
Il confronto ci rende migliori e ci insegna che bisogna rimanere VIVI non solo come coppia ma anche all'interno della Comunità.

E.J.

Ministri dell'Eucarestia dell'UP di Zogno

Giovedì 8 dicembre 2022, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, il nostro parroco don Mauro, alla S. Messa delle ore 9.30 nella parrocchiale di Zogno ha desiderato dare un risalto del tutto particolare alla figura del Ministro Straordinario della Comunione, con il rito della ISTITUZIONE davanti alla comunità dell'unità pastorale. Già nel 2018, alcuni di noi, hanno vissuto questa consapevolezza; ora, dopo quasi 5 anni don Mauro ha individuato altre "figure" per l'aiuto nella distribuzione della S. Comunione, nelle S. Messe feriali e soprattutto per quelle festive, dove il popolo si fa più partecipe. Particolarmente anche nell'aiuto ai sacerdoti verso gli ammalati a casa e nelle RSA, là dove il sacerdote manda a "chiamare". *Sr. Andreina Adobati, Sr. Estela Bombardieri, Sr. Carla Villa, Sr. Lina Bosio, Agnese Bonetti, Anna Riva, Elio Pesenti, Gianmario Pesenti, Giorgio Avogadro* di Zogno; *Mario Minelli* e *Giuseppe Traini* di Ambria e Spino al Brembo; *Natalina Gherardi* e *Rosanna Zanchi* di Grumello de' Zanchi; formano così un gruppo di ben 13 ministri, chiamati a servire e aiutare i sacerdoti e la nostra UP. Ringraziamo di cuore il parroco don Mauro per averci consegnato questa enorme responsabilità e per aver collocato questa nostra ISTITUZIONE nella festività della nostra mamma del cielo, Maria! Anche lei, insieme al suo Figlio, ci sia di esempio nel cammino che siamo chiamati a svolgere. Grazie al popolo di Dio per averci accompagnato nella preghiera durante la celebrazione e alla corale S. Maria del Bosco presente sul territorio zognese per aver reso ancora più solenne questa celebrazione, questa giornata. Di seguito alcuni pensieri scaturiti da alcuni cuori...

Cosa mi ha portato a scegliere di diventare ministro straordinario dell'eucarestia? Nella vita ogni giorno facciamo delle scelte, a volta obbligate, a volte desiderate... io ho semplicemente lasciato fare al Signore! Quando fu istituito il ministero per la nostra parrocchia, ho sentito sin da subito che fosse un compito (ma non lo chiamerei così, diciamo piuttosto servizio) che potevo svolgere tranquillamente, anche prima che mi venisse proposto dai sacerdoti... Vero, all'inizio con qualche timore, ma anche con la gioia di fare quello che, in fondo, il Signore ci chiede: portarlo ai nostri fratelli, sia nelle celebrazioni in aiuto a chi celebra, sia agli ammalati qualora ce ne fosse il bisogno. Essere, in definitiva "servo per amore".

Elio

Ministro... dell'Eucaristia!? Stupore... Trepidazione... Affidamento... Quanto e quando renderò al Signore per quanto mi ha dato?

Natalina

Ministro dell'Eucarestia è colui che è consapevole di essere amato in un modo talmente grande da Gesù, il quale, messo in croce da mani d'uomo, si serve comunque delle stesse mani per essere dono di vita vera. Mistero meraviglioso che spalanca il cuore alla gioia!

Rosanna

Essere ministri straordinari dell'Eucaristia è un impegno di grande responsabilità; innanzitutto con se stessi e poi verso gli altri. Mi sono sempre chiesta se fossi stata degna di questo "servizio", ma il Signore mi ha aiutata a capire che nulla è vano se fatto con la gioia del servizio, per la gloria di Dio e per il bene dei fratelli.

Sr. Andreina

Il Corpo di Cristo! Amen!

Stupore, gratitudine, trepidazione... e intima gioia, fidarmi e affidarmi alla tua Parola, Gesù; e alla consegna che mi dà la Chiesa: "Prendete questo è il mio Corpo... questo è il mio Sangue. Fate questo in memoria di me". Grazie Gesù! Aiutami a diventare come Te Dono, per amore Tuo, a servizio dei fratelli.

Suor Carla

Non posso che cantare le meraviglie del Signore, ringraziandolo per questo dono di poter distribuire l'Eucarestia.

Suor Lina

Ogni volta che distribuisco la comunione vivo con timore per la grandezza del dono ricevuto dalla Chiesa offrendo "Il Corpo di Cristo". Grazie Signore della fiducia, confido e mi affido a te, fa che compia la tua volontà.

Suor Estela

Ogni volta che mi soffermo su questo mio ministero, porto sempre il mio pensiero dell'Apostolo Pietro e mi dico: se Gesù lo ha scelto pur sapendo che nella sua sequela più volte lo avrebbe rinnegato, allora ci posso stare anche io.
Tutto succede per GRAZIA!!!

Agnese

Giorgio e i Ministri dell'Eucaristia

ALCUNI SANTI RICORDATI NELL'OTTAVA DEL NATALE ACCOGLIERE LA GIOIA DELLA NASCITA DI GESÙ PER TRASFORMARLA IN TESTIMONIANZA DI VITA

Dopo la solennità del Natale si incontrano, nel calendario gregoriano, alcuni Santi che ci aiutano a cogliere il significato di questo Mistero.

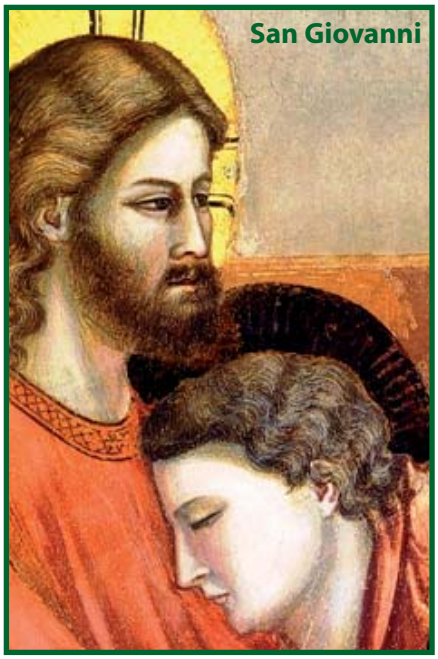
La prima figura che incontriamo, dopo la Natività del Signore, è **Santo Stefano**, denominato il "protomartire", cioè il primo cristiano ad aver dato la vita per testimoniare la propria fede in Gesù Cristo. Cosa ha a che fare la vicenda di Stefano con la gioia di un Dio che entra nel mondo attraverso un Bambino?

Santo Stefano

Per tentare di rispondere a questa domanda ci facciamo aiutare dalle riflessioni di papa Francesco che, in occasione di questa ricorrenza, ha pronunciato alcune parole significative: *"Con il suo martirio, Stefano onora la venuta nel mondo del Re dei re, dà testimonianza di Lui e offre in dono la sua stessa vita, come faceva nel servizio ai più bisognosi. E così ci mostra come vivere in pienezza il mistero del Natale [...] Gesù, nel momento in cui invia i suoi discepoli in missione dice: «Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato» (Mt 10, 22). Queste parole del Signore non turbano la celebrazione del Natale, ma la spogliano di quel falso rivestimento dolciastro che non le appartiene. Ci fanno comprendere che nelle prove accettate a causa della fede, la violenza è sconfitta dall'amore, la morte dalla vita. E per accogliere veramente Gesù nella nostra esistenza e prolungare la gioia della Notte Santa, la strada è proprio quella indicata da questo Vangelo, cioè dare testimonianza a Gesù nell'umiltà, nel servizio silenzioso, senza paura di andare controcorrente e di pagare di persona ..."*.

La figura di questo Santo ci ricorda, insomma, anche il carattere drammatico del Natale: l'Incarnazione, infatti, chiede decisione e testimonianza, fino al dono della propria vita; un cammino, questo, non disgiunto dalla gioia dell'incontro con Gesù, proprio come insegna la vicenda di Stefano.

Dopo Stefano è la volta di **San Giovanni apostolo ed evangelista**. Nel celebrare questo santo, denominato "il discepolo che Gesù amava", proviamo a considerare il Mistero del Natale partendo proprio dal cuore innamorato di Giovanni e dalla sua esperienza di vita vissuta accanto al Maestro. Nei suoi scritti si incontrano queste parole: "Ciò che noi abbiamo contemplato, ciò che noi abbiamo toccato, ciò che noi abbiamo visto ..." (1Gv 1, 1-14). Queste parole ci parlano di un incontro reale e ci parlano di qualcosa che ha toccato la vita di Giovanni: l'apostolo è rimasto coinvolto dal Mistero del Natale, da quel volto di un Dio fatto Bambino. Giovanni, però, non è rimasto sulla soglia del Mistero. Ci è entrato dentro. Questo Mistero lo ha "marchiato" a fondo, lasciando tracce indelebili nel suo cuore e nella sua vita. Attraverso le sue parole Giovanni ci ricorda che se veramente siamo stati coinvolti nella gioia del Mistero del Natale e dell'Incarnazione del Signore, non possiamo fare a meno di diventare annunciatori e testimoni. È il desiderio di un coinvolgimento che opera un cambiamento della vita, che si trasforma in un andare da tutti per annunciare ciò che abbiamo incontrato e che abbiamo vissuto. Il Natale è un momento di grazia e di contemplazione, ma è un momento anche di grande movimento, quel movimento che coinvolge i nostri sensi e che ci rende testimoni di questa gioia incontenibile.


San Giovanni

Il 28 dicembre si celebrano i **Santi Innocenti Martiri**. Chi sono questi Santi? Sono la piccola avanguardia dell'esercito di martiri che hanno testimoniato col sangue la loro appartenenza a Cristo, creature che hanno scritto la prima pa-

gina del lungo elenco dei martiri cristiani. La Chiesa venera questi Innocenti come martiri fin dai primi secoli e, proprio perché strappati alla vita poco dopo la venuta al mondo di Cristo, ne fa memoria a ridosso del Natale. Per la tradizione cristiana occidentale l'episodio evangelico dei Santi Innocenti Martiri, raccontato da Matteo, è un tipico esempio di quanto la sete di potere possa spingere ad atroci delitti. I bambini di Betlemme sono infatti vittime dell'odio spietato di Erode verso chi avrebbe potuto ostacolare i suoi piani di potenza e di dominio. E allora cosa c'entra la gioia della nascita di Gesù con un fatto così tragico? Anche qui papa Francesco ci aiuta alla comprensione, affermando che il Natale viene accompagnato anche dal pianto. Gli stessi evangelisti non hanno cercato di mascherare la realtà per renderla più credibile o appetibile, edulcorandola esclusivamente di sentimenti gioiosi. Per loro il Natale non era un rifugio immaginario in cui nascondersi di fronte alle sfide e alle ingiustizie del loro tempo. Al contrario, ci annunciano la nascita del Figlio di Dio avvolta anch'essa in una tragedia di dolore: il dolore delle madri che piangono la morte dei loro figli innocenti di fronte alla tirannia e alla sfrenata brama di potere di Erode. Lo stesso dolore che, per certi versi, ancora oggi si può continuare a sentire in tante madri, per ragioni e situazioni diverse. E allora mettersi di fronte al presepe può significare anche contemplare questo pianto, può significare imparare ad ascoltare ciò che ci accade intorno affinché si possa diventare sensibili al dolore dei fratelli. Il Papa dice anche: *"Contemplare il presepio isolandolo dalla vita che lo circonda, sarebbe fare della Natività una bella favola che susciterebbe in noi buoni sentimenti ma ci priverebbe della forza creatrice della Buona Notizia che il Verbo Incarnato ci vuole donare ..."*. Papa Francesco ci vuole dire che non è quindi possibile vivere la gioia del Natale voltando le spalle, ignorando il dolore dei fratelli, soprattutto quando i fratelli più fragili sono i bambini. Al contrario, il Natale è un tempo che ci interpella a custodire la vita, ad aiutarla a nascere e a crescere, che deve generare dinamiche

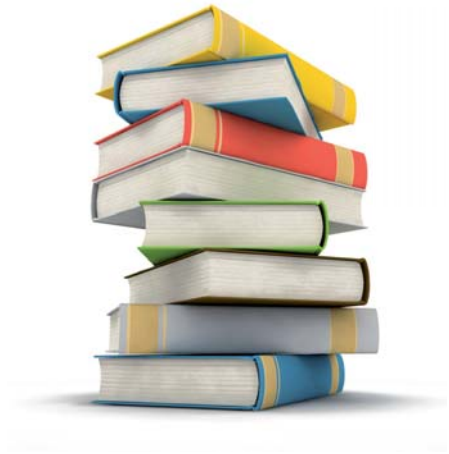
Santi innocenti martiri

capaci di prendere coscienza della realtà che tanti bambini, ancora oggi, stanno vivendo: bambini che muoiono di fame, o costretti a lavorare, o a combattere, bambini la cui vita sembra non avere alcun valore se non quello votato a fini economici e consumistici.

La gioia della nascita di Gesù che questi Santi, per diversi motivi, ci spronano a riscoprire è quella che anche papa Francesco ha più volte ribadito: la gioia per il cristiano non è semplice emozione, ma è pienezza. Una pienezza che è quella della consolazione, della presenza del Signore nella nostra vita, che implica il "fare spazio", "l'ospitare" nel nostro cuore un Dio che si dona a noi nel Mistero del Natale. Un Mistero che, irrompendo nella Storia, oltre ad infondere gioia, chiede soprattutto di essere accolto e trasformato in coraggiosa testimonianza.

Nadia

Domenica 30 ottobre - S. Messa con i bambini e bambine vestite da santi e dalla loro vivacità



Invito alla lettura

OSCAR
E LA DAMA ROSA

Caro Dio, mi chiamo Oscar, ho dieci anni, ho dato fuoco al gatto, al cane e alla casa (mi sa che ho pure abbrustolito i pesci rossi) e questa è la prima lettera che ti mando perché finora non ho avuto tempo, avevo troppo da studiare...

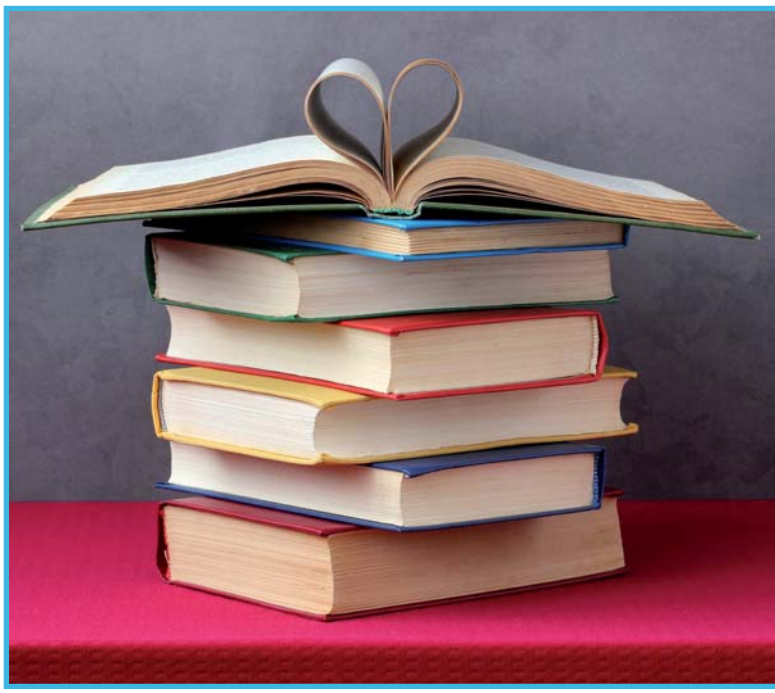
Oscar, soprannominato Testa Pelata per via del cranio completamente calvo a causa delle cure per il cancro a cui si sottopone, trascorre il suo tempo in ospedale, in un reparto riservato ai bambini con malattie gravi, i suoi unici amici.
Soffre, sa che cure e trapianti non hanno avuto buon esito, sa che presto morirà, eppure quello che a prima vista sembrerebbe un quadro funesto, si rivela una meravigliosa e movimentata avventura per merito di Nonna Rose, una "dama rosa", come vengono chiamate le volontarie che prestano assistenza ai degenti, per via, appunto, del camice rosa che indossano.
Durante le sue quotidiane visite l'anziana signora, l'unica ad intuire la voglia di risposte del bambino, stringe con Oscar un formidabile legame d'affetto e lo invita a fare un gioco: fingere che ogni giorno duri dieci anni e scrivere ogni giorno una lettera a Dio in cui raccontare le avventure e le esperienze della sua nuova vita all'acceleratore.
Oscar accetta. Seguono dodici lettere, una per ognuno dei giorni in cui si concentrerà la sua vita e, grazie a Nonna Rose, gli ultimi suoi giorni si trasformano in un'epopea rutilante di avvenimenti che gli permettono di vivere l'esistenza che non vivrà, vedendo esauditi tutti i desideri che non avrebbe avuto nemmeno il tempo di desiderare.
Ma il racconto è anche una possibilità per Oscar di esprimere le proprie paure e i problemi che ha nei rapporti con i genitori, i medici e gli infermieri, incapaci di affrontare con lui l'idea della sua morte imminente.

Un racconto magico, breve ma intenso adatto ad adulti e a bambini. Un evento triste che, sotto la penna di Eric-Emmanuel Schmitt può diventare allegro, ironico, giocoso, pur senza perdere mai la profondità richiesta da un tema così doloroso come quello dei bambini malati terminali.

SPAZIO VOLONTALIBRO

La libreria parrocchiale SPAZIOVOLONTALIBRO a Zogno, in piazza Garibaldi 4, vuole riproporre alla vostra attenzione le finalità del proprio operato e, nel contempo, aggiornarvi sulle novità del suo percorso.
Apriamo il 21 marzo del 2009, con il desiderio di incentivare la diffusione dei libri in un paese grande e ricco di servizi e infrastrutture come il nostro. Qualche piccola spesa iniziale per arredare il locale che da subito ci viene gentilmente offerto ad uso gratuito dai nostri sacerdoti, don Angelo e don Samuele, e alcune piccole opere di abbellimento per rendere accogliente e accattivante, già dalla piccola vetrina, il nostro negozio.
Oltre che vendere e dar la possibilità di visionare e ordinare libri, anche usati in buonissimo stato, la prospettiva era quella di incontrare, esporre, presentare eventi culturali interessanti, diffondere le pubblicazioni e l'operato di alcuni singoli e/o gruppi del territorio, sottolineare date e ricorrenze... anche se lo spazio è piccolo davvero! Però a volte abbiamo usato anche il portico riparato all'interno. Un po' di cose belle le abbiamo proposte e vissute, ad esempio è nato il Circolo di lettura R-Esistenza del progetto Molte Fedi sotto lo stesso cielo, tenuto per diversi inverni, fino al periodo Covid; oppure la promozione in libreria di oggetti simpatici realizzati a mano dal mitico Gruppo Api Operaie della Casa di Riposo di Zogno; due uscite con le nostre automobili in visita alle creazioni di Arcabas in Città Alta e alla Péta in Serina; fino alla recente condivisione del nostro locale con il venerando Gruppo Rilima Augere fondato da Rino Berlendis, con i manufatti in legno e le opere pittoriche che vi invitiamo a vedere.
La nostra collaborazione è nata con la libreria BUONA STAMPA di Bergamo che è diventata poi "QUALCOSA IN PIÙ" con la collaborazione del comitato di gestione del Centro Missionario Diocesano e dei volontari, per avvalerci infine della attuale preziosa collaborazione con il sig. Giacomo Gregori, rappresentante delle case editrici San Paolo e San Paolo Store, che ci procura ogni genere letterario.
Il sogno che continuiamo a coltivare è comunque quello di essere un centro di ritrovo di passioni e attività che le persone desiderano condividere: con lo scambio di notizie e gli aggiornamenti piacevoli o meno belli della vita quotidiana, con la gentilezza nell'accogliere, con il semplice ascolto, con l'aiuto reciproco nelle mansioni necessarie, la messa a disposizione del proprio tempo, di un sorriso, delle competenze e delle esperienze.
Non è certo la questione economica che ci muove, non lo è mai stata, anche se siamo stati subito attenti a non gravare sulla parrocchia e a pagare tutte le nostre spese di acqua, luce, riscaldamento. I volontari, con grandissima generosità, ci hanno consentito di arrivare fino ad oggi sempre in attivo e con lo sguardo attento a donare parte del nostro ricavato annuo a realtà che sono nel bisogno.
Per il mese di dicembre terremo aperta la libreria anche di pomeriggio, oltre che tutte le mattine dalle 9 alle 12.
E vi ricordiamo che siamo in attesa di nuove persone da aggiungere al nostro "organico", senza requisiti particolari se non **l'amore per i libri e per chi li legge!** Auguri a tutti per le imminenti festività, nella speranza che la pace si concretizzi per il mondo intero.

I volontari



La Madonna del Rosario

L'Ottobre 2022 è stato caratterizzato come di consueto da 3 feste della Madonna del S. Rosario presenti nelle chiese della nostra UP; a Zogno l'1 e 2 ottobre, ad Ambria la domenica 9 e conclusosi a Spino al Brembo il 23 ottobre. Un ringraziamento particolare a quanti hanno condiviso insieme queste nostre feste nella preghiera e anche per aver condiviso in amicizia e allegria momenti di "sagra" ad Ambria e a Spino. Ecco alcuni scatti delle nostre feste liturgiche.

Don Mauro e don Simone

Foto di Davide Sonzogni

AMBRIA, IL SOGNO DI DONARE UNA CASA TUTTA NUOVA PER OSPITARE IL SIGNORE

La piccola e coraggiosa comunità di Ambria esultò di gioia quando il suo primo parroco don Giuseppe Gabigliani ricevette, dal vescovo di allora Mons Luigi Marelli, il decreto che trasformava la piccola Chiesa di Ambria, dipendente allora dalla Parrocchia di Endenna, in Parrocchia di S. Antonio di Padova. L'avvenimento si trasformò ben presto in festeggiamenti che durarono parecchi giorni. Il decreto porta la data del 22 maggio 1920. Avevamo pensato di celebrare due anni fa l'anniversario dei cento anni. La pandemia del Covid, scoppiata proprio nel 2020, ci costrinse a non fare festeggiamenti. Proprio in questi giorni una carissima persona ha regalato alla Parrocchia di Ambria una serie di foto della vecchia piccola Chiesa. Guardando la foto di quella Chiesa, circondata dalle case di allora, ora sistemate a nuovo, dentro di me sono sorti pensieri ed emozioni. Si vedono alcuni bambini che giocano, una mamma al balcone che stende i panni, l'edificio ora Oratorio, il sagrato semplice di terra battuta con ciottolati, e soprattutto l'antica Chiesina che sembra abbracciare quelle semplici case di una volta. Sulla collina nessuna costruzione nuova. Ambria allora incominciava a diventare un piccolo centro. Molti "carrettieri" scendevano nella bassa a vendere la legna e di solito si fermavano ad Ambria. Qui facevano rifornimento e trattavano i loro affari. Ad Ambria ben presto passerà la ferrovia con la sua stazione. Eppure quanto amore per la loro piccola Chiesa! La Chiesa era il loro posto più amato. La vita era scandita dal suono delle campane. Addirittura si suonava la campana quando arrivava il "daziere" a riscuotere le tasse. Il sagrestano vedendo arrivare un brutto temporale, correva subito a suonare la campana più grossa, su cui c'era la scritta: *"A fulgore tempestate libera nos Domine"*. Tutti, la domenica s'incontravano in Chiesa: la S. Messa la mattina e la dottrina il pomeriggio. Dopo i vespri non mancava mai la partita a carte nelle osterie. Quanta semplicità, quanta fede! Si respirava veramente aria di famiglia tra le famiglie. Il cuore di tutti era come un unico cuore, e tutti si volevano bene perché nei loro cuori abitava il Signore Gesù. Anche allora c'erano difficoltà, sacrifici, rinunce, cattiverie. Si viveva con poco, ma ci si aiutava. Gli unici ambienti riscaldati erano le stalle, dove le mucche con i loro grossi polmoni soffiavano aria calda. Qui il nonno recitava il Rosario in latino! In parecchie case c'era la sedia del povero. Quando arrivava il povero con il suo sacchetto, veniva fatto accomodare al suo posto. Ma tutti vedevano Gesù seduto a mangiare con loro. Ambria nella sua semplicità aveva però un cuore grande. Desiderava una casa più grande per il suo Signore. Ed ecco che una domenica mattina dopo la S. Messa solenne, il parroco don Gabigliani assieme ai capi famiglia, in Chiesa, decisero di costruirne una nuova. Questo avvenne all'inizio del 1939; e dopo infiniti sacrifici da parte di tutti si arrivò all'11 aprile 1948 quando il Vescovo Mons. Bernareggi consacrò la nuova Chiesa parrocchiale, assegnando come patrono Sant'Antonio di Padova. Il grande desiderio della piccola comunità di Ambria e soprattutto l'entusiasmo della sua fede, e con un enorme lavoro di volontari, realizzarono il sogno. Quanta gioia quel giorno. L'Ospite più amato e atteso aveva ora una casa nuova. Alla nostra comunità di Ambria, inserita ora in una comunità più grande, l'Unità Pastorale, Gesù nella sua umiltà e povertà, dal presepe, chiede a tutti di rivivere la fede e l'entusiasmo dei suoi antenati. Chiede di aprire i cuori perché Lui desidera tanto essere nostro ospite.

Un Santo e Buon Natale del Signore Gesù.

don Pasquale

13 NOVEMBRE SETTIMANA DEL POVERO

GRAZIE PER LA VOSTRA GENEROSITÀ

L'appello dei parroci di Zogno per fare un concreto gesto di carità per il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento di Zogno è stato preso molto sul serio. Nelle chiese si sono infatti accumulati tanti pacchi come contributo di solidarietà per le famiglie in difficoltà. Ora il magazzino è pieno e così sarà possibile continuare a dare una mano alle tante persone che al Centro potranno avere un segno della nostra vicinanza e condivisione. Insieme con la scorta di cibo, che contribuirà a rendere più lieta la loro tavola, passerà anche il messaggio che nelle difficoltà queste famiglie non devono sentirsi sole perché la comunità parrocchiale è vicina e prega per loro. L'attività del Centro di Primo Ascolto è la manifestazione dell'impegno della comunità parrocchiale non solo ad assistere, ma anche ad accogliere e comprendere le persone che vivono momenti di difficoltà, per aiutarle a superare il loro disagio e a farle sentire parte di una famiglia più grande che non è indifferente alla loro sorte.

Vito

"CI VISITERÀ DALL'ALTO UN ASTRO... PER DIRIGERE I NOSTRI PASSI SULLA VIA DELLA PACE"

Un Natale di COMUNIONE La missione è PARTECIPAZIONE

Natale è ormai alle porte e questo Tempo vuole essere un cammino verso la pace, in cui ci facciamo protagonisti di esperienze di incontro e di solidarietà con chi è fragile e ha bisogno di sentirsi prossimo di fratelli e sorelle che gli vogliono bene. Così anche quel cammino ecclesiale molto singolare che è il sinodo, vuole diventare occasione per tutti di un nuovo allenamento al camminare insieme, a segnare così il passo che ci conduce sulla via della pace.

La **Campagna di Natale** promossa dal Centro Missionario Diocesano, da Ascom Bergamo e dall'Associazione Websolidale onlus propone **3 progetti**: in PERÙ (realizzazione di una casa per la Comunità), a GAZA (sostegno umanitario alla popolazione) e a BERGAMO (attrezzature per la mensa dei Cappuccini). Possiamo sostenerli semplicemente inviando **CARTOLINE SOLIDALI** con i nostri auguri ad amici e parenti: per ogni cartolina inviata sarà devoluto € 1! Nessun costo per chi invia e nemmeno per chi riceve (www.websolidale.org).

Ringraziando il Signore per l'anno che ci ha donato, desideriamo condividere i tanti momenti di gioia vissuti negli ultimi mesi. Lo scorso 23 settembre abbiamo incontrato il caro **don Edward** (Tanzania), in Italia per un periodo di riposo: grazie di cuore a lui e alle nostre Monache.

Il 19 ottobre, in preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale, ci siamo ritrovati nella Parrocchiale di Zogno per pregare il **Rosario missionario** e ci siamo uniti al dolore del popolo eritreo per l'arresto immotivato del Vescovo di Segheneity e di altri due sacerdoti.

Quest'anno la **Giornata Missionaria Mondiale** è stata ancor più speciale per il **ricordo del nostro 45°**, in particolare nella S. Messa delle 9.30 e in un momento di convivialità presso la Festa di Spino al Brembo e la partecipazione ai vespri e alla processione della Madonna del S. Rosario.

Grazie di cuore a tutti per aver condiviso la nostra gioia! Ringraziamo sempre il nostro Centro Missionario, don Virgilio Murillo, cappellano dei filippini di Bergamo, per la Celebrazione in Clausura dell'11 ottobre e don Alberto Brignoli per la testimonianza durante le celebrazioni del 22 e 23 ottobre in tutta l'Unità Pastorale.

Le offerte raccolte (Zogno € 1270, Grumello de' Zanchi € 200 e Ambria € 152) sono state inviate alle Pontificie Opere Missionarie per le giovani Chiese in missione. La vostra sensibilità e generosità si è concretizzata anche attraverso la partecipazione al **banco vendita pro-missioni**, il cui ricavato, € 10750, si è tramutato in sostegno ai missionari, e alle loro comunità, ed a vari progetti. **Ringraziamo**, e i missionari tramite noi, **tutti**, ma proprio tutti, in particolare don Mauro, don Simone e i sacristi Giorgio e Mario.

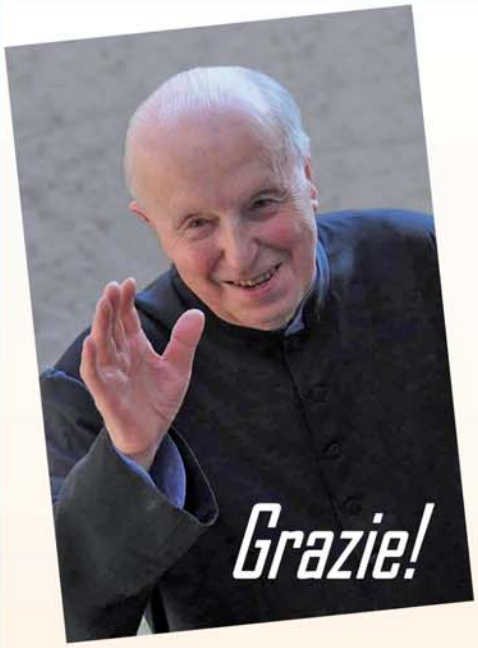
Ricordiamo alcune date importanti per il prossimo anno: 4-5 marzo, Convegno missionario diocesano per adulti e ragazzi; 24 marzo, digiuno e preghiera per i missionari martiri. **AUGURI DI PACE!**

Gruppo Missionario Parrocchiale

RESOCONTO FINANZIARIO DELL'ANNO 2022

Fondo cassa 2021:	**€**	**1034**
Banco vendita:	€	10750
Vendita indumenti di riciclo:	€	1139
Vendita monili d'oro donati:	€	3100
Offerte anonime:	€	560
Entrate:	**€**	**15549**

€ 1500 a Suor Giovanna Colombo (Bolivia)
€ 1500 al Centro S. Maria Rilima (Rwanda)
€ 1500 a Suor Lucia Bonzi (dove ha lavorato Suor Lucia Rubis-Brasile)
€ 1500 a Padre Clovis (dove ha lavorato Silvia Fazzari-Brasile)
€ 1500 alle Suore Comboniane (dove ha lavorato Suor Vincenziana Propersi-Eritrea)
€ 1500 a don Maurizio Cremaschi (Brasile)
€ 1500 per progetto "San Francesco Villaggio 59" (Tanzania)
€ 1500 a Padre Felix (Kenya)
€ 520 per adozione seminarista P.O.M
€ 500 per progetto "Aiuto studenti Diocesi di Segheneity" (Eritrea)
€ 500 per progetto Gaza - Natale 22
€ 400 per abbonamenti a riviste missionarie
Uscite: € 13920



BIBLIOTECA SAN LORENZO UN SOGNO CHE SI POTRÀ REALIZZARE GRAZIE A VOI!!

Il nostro carissimo don Giulio ha donato alla nostra Parrocchia la sua biblioteca composta da circa 10000 volumi tra manoscritti, legati, pergamene, incunaboli, cinquecentine, edizioni del '600, edizioni del '700, volumi ed opuscoli dal 1831 ad oggi.
Un patrimonio culturale unico che come comunità zognese abbiamo il dovere di salvaguardare, restaurare e proteggere dandogli loro vita come sognava lui.
Il primo passo per dare vita a questo progetto è la catalogazione di ogni singolo volume.

Il patrimonio librario moderno è in fase di realizzazione grazie a personale volontario qualificato, mentre i volumi antichi (più di 6.000) dovranno essere catalogati da un professionista esterno al costo di €.5,00 + iva a volume.

Sostieni anche tu questo progetto!!! È possibile fare una donazione con bonifico bancario presso:
BPER BANCA fil. di ZOGNO conto n. IT17P0538753790000042297549
Intestato a: **PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE.**
Causale: **inventario e catalogazione volumi Biblioteca Parrocchia San Lorenzo.**

Oppure facendo un'offerta in busta chiusa a Giorgio sacrista.

Il passo successivo, sarà il restauro e la sanificazione di ogni volume antico per il quale partirà il progetto "Adotta anche tu un libro antico" dove ognuno potrà contribuire a salvaguardare queste nostre preziosissime opere.

LA NOSTRA FORZA È LA VOSTRA GENEROSITÀ…NOI CI CREDIAMO!!

Dalla recente vendita torte finalizzata a questo progetto abbiamo raccolto € 900
GRAZIE DI CUORE A TUTTI!

Parrocchia San Lorenzo martire
Via XI Febbraio, 9-24019 Zogno (BG)
0345/91083
zogno@diocesibg.it

Rilancio e valorizzazione del "Museo di San Lorenzo"

A un anno dalla morte, il 19 febbraio 2022, si decide di ricordare la figura di Don Giulio Gabanelli con l'inaugurazione di una stanza a lui dedicata, con i suoi effetti personali e alcune opere simboliche della sua raccolta. Questa occasione insieme allo stupore delle persone che a volte visitano il museo, ci fanno capire quanto finora le opere raccolte da Don Giulio siano state abbandonate un po' a se stesse, trascurate nella loro bellezza: sapete, è un po' come quando compriamo un nuovo vestito per pochi soldi, senza ricordarci di averne uno molto pregiato nell'armadio. Proprio da questi pensieri nasce la necessità di un grande progetto concreto, per riaprire questo museo in una veste contemporanea, fresca e efficace nel con-dividere con i visitatori il messaggio e l'insegnamento che queste opere possono regalare.

La prima fase del lavoro è iniziata già il 15 maggio 2022: creare un inventario nostro interno delle opere presenti nella raccolta di Don Giulio, in un formato chiaro e digitale, in modo da raccogliere nel modo più semplice possibile tutte le notizie, informazioni e dati riguardanti sculture, paramenti, dipinti e oggetti sacri e d'antiquariato di ogni tipo. Durante la catalogazione, ci si è sforzati di raccogliere fotografie attuali e quanto più dettagliate possibili, di ogni opera; e di associare a ogni opera un codice univoco per evitare confusione. Per inventariare ogni opera ci si è ispirati al modello delle "schede OA" (Opere d'Arte), che è una sorta di struttura uniformata usata dall'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, parte del Ministero dei beni culturali). Tutto ciò, chiaramente, nel limite

delle nostre competenze! Le opere catalogate con cui abbiamo a che fare sono ben più di duemila e le fotografie raccolte diverse migliaia.

Oggi questo inventario, lungo e delicato lavoro, è quasi del tutto completato; ma le tappe sono ancora molte prima di pensare alla riapertura. Dalla manutenzione dei locali, alla sistemazione delle opere con criteri espositivi moderni, fino alla creazione di un percorso guidato che spieghi al visitatore cosa ammirare mentre passeggia tra una stanza e l'altra. L'obiettivo ideale è proprio questo: un operaio, una mamma, un dentista, un fioraio mentre osserva le opere d'arte che Don Giulio ha donato a Zogno, deve sentirsi affascinato dal modo di raccontare il quadro che ha di fronte, tanto quanto lo è un critico d'arte, perché alla persona semplice si possono dedicare parole semplici che colpiscono la curiosità e stimolano l'immaginazione.

In paziente attesa che si sblocchino i nodi burocratici che rallentano qualunque progetto e buon proposito, un grande saluto da questo piccolo "staff" di catalogazione!

Matteo Cattaneo
e *Alëna Popova*

Una luce nuova si è accesa per noi claustrali

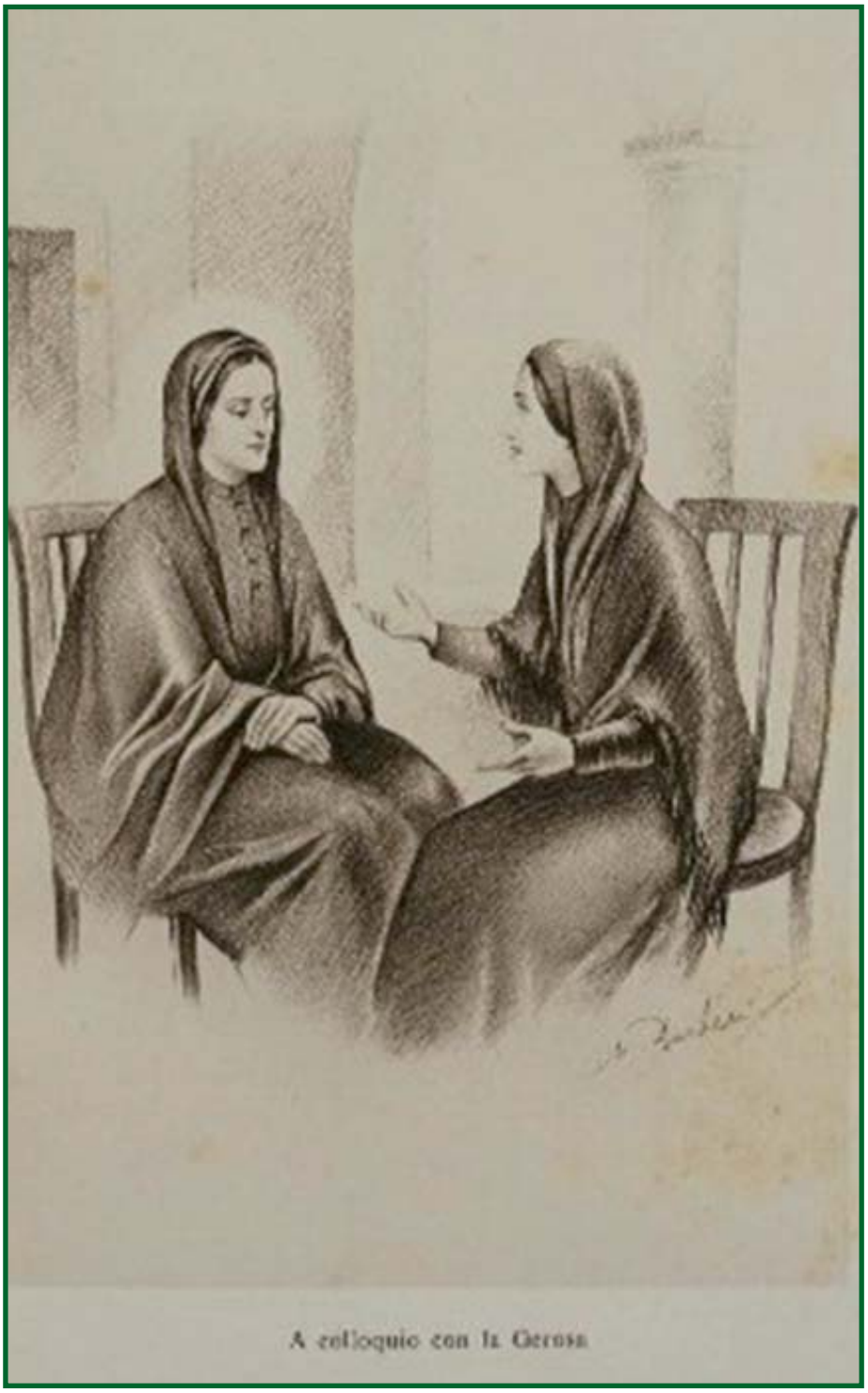
Ringraziamo don Mauro per aver accettato l'invito di guidare il nostro corso di Esercizi Spirituali annuale che si è tenuto nel mese di Settembre. **Ci ha presentato** un approfondimento sulle donne della Bibbia. Donne coraggiose e capaci di cambiare il corso della storia e peccatrici che improvvisamente risplendono nel cielo accanto a Maria Santissima. **Ci ha spiegato** che Gesù non temeva di avvicinarsi alle donne ed intrattenersi a discorrere con loro con semplicità e naturalezza. Facendo questo, restituiva loro quella dignità che era stata sottratta da una legge antica, che in realtà era stata scritta con mani d'uomo, e solo spacciata per divina. Una legge che permetteva che le donne venissero vendute come schiave per pagare un debito. Peggio ancora, le donne non avevano neppure il diritto, comune a tutti gli altri schiavi, di riacquistare la libertà nell'anno sabbatico. Partiamo con ordine:
Abbiamo visto come prima donna la Samaritana al pozzo. In questo incontro tra i due dove Gesù chiede dell'acqua alla donna si presenta come "dono di Dio". A Sua volta Egli la vuole dissetare del Suo Amore... non con un'acqua semplice, ma l'acqua viva. Quello che il Maestro inaugura in questo scambio di parole è un processo di interiorizzazione che stabilisce un nuovo rapporto, con sé stessi, e con Dio... Inoltre in quel tempo nessun ebreo avrebbe parlato ad una Samaritana, ma Gesù va oltre la legge, si avvicina a lei e la rende Sua Annunciatrice. *C'è poi la donna scampata alle pietre perché colta in flagrante adulterio*. Gesù la riabilita davanti ai suoi accusatori e le raccomanda di non peccare mai più, rivestendola della Sua Misericordia. *La Bibbia presenta un corteo di donne squalificate,* che con la loro fede in Cristo fanno ricredere i benpensanti dell'epoca. Donne che assumeranno una rilevanza sempre crescente in tutto il Nuovo Testamento. *Ci sono anche Marta e Maria,* le amiche di Gesù. Marta è l'immagine di ognuno di noi quando siamo preoccupati di "fare", di "agire", di "correre". Maria invece è la donna dell'Ascolto. Come loro, anche noi siamo a vivere, giorno dopo giorno, l'amicizia di Cristo, a saper vedere il Signore e il Suo progetto su di noi dagli eventi della nostra storia e da quella di tutta l'umanità, a saper accogliere Gesù con gratuità ed in Lui riconoscere il povero da ristorare, il pellegrino da ospitare, l'ospite a cui offrire il meglio di sé, ma soprattutto il vero Maestro da ascoltare e riconoscere, l'Amico con il quale stare cuore a cuore. Non poteva terminare questo pellegrinaggio *senza una Donna Speciale*. *"La Vergine Maria" la donna che, con il suo sì,* ha spalancato a Dio le porte dell'umanità ed ha reso possibile l'incarnazione del Verbo. Il primo gesto di Maria nella vita pubblica di Gesù è quello di chiedere aiuto (intercede) per gli sposi rimasti senza vino. Maria si accorge che viene a mancare il vino, simbolo della gioia. Quando siamo scoraggiati e tristi rivolgiamoci a LEI chiedendo di dissetarci con questo buon vino. Non a caso, saranno proprio le donne, a piangere ai piedi della croce. E, di nuovo, saranno le donne le prime testimoni della Risurrezione. Poi ad una donna, Maria, fu affidata l'umanità, i cui destini dipenderanno ancora da una magnifica "donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle" (Apocalisse 12,1). Possiamo dunque sottolineare che le donne sono care a Gesù, perché danno la vita per mezzo di un amore che, arriva dritto dritto al cuore di Dio.

Ringraziamo ancora una volta don Mauro per la novità e per l'interessante esposizione dei vari argomenti trattati. Grazie don Mauro!!!

Le Monache Francescane
del Terz'Ordine regolare

1832 21 novembre 2022

Che cosa racchiudono queste due date? 190 di vita della nostra Famiglia Religiosa.
Sì perché le Suore di Carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, conosciute come Suore di Maria Bambina, sono nate a Lovere il 21 novembre 1832 quando le due Sante hanno iniziato il loro servizio di Carità al Conventino, nella povertà, ma nella docilità allo Spirito che le spingeva a donarsi per il bene dei fratelli.
E allora in questa giornata 21 novembre 2022 anche noi, qui a Romacolo di Zogno, abbiamo ricordato questi inizi umili e poveri e con gioia ci siamo unite a tutte le sorelle del nostro Istituto rinnovando la nostra Consacrazione Religiosa.
La giornata è iniziata con la celebrazione della Liturgia delle Ore e alle ore 9:30 ecco la Celebrazione Eucaristica solenne concelebrata dai tre Parroci di Zogno: Don Mauro, Don Mario e Don Luca, e resa più solenne dall'accompagnamento all'organo di Tomas Gavazzi.
È stato un momento particolarmente intenso perché il riandare alle origini del cammino dell'Istituto e anche del nostro è sempre un riscoprire la fedeltà del Signore di cui rendere grazie, e fare memoria dei tanti doni che ha riversato su di noi in tanti anni di servizio di carità, anche quando ci sembra di non essere più nell'attività, ma tutto quanto facciamo come offerta della vita e come preghiera ci fa essere presenza di Cristo tra i fratelli.
E dalla Messa alla mensa dove nella fraternità e gioia abbiamo condiviso il pranzo allietato all'inizio dal canto delle sorelle del gruppo Prega e offre che nella loro creatività ci hanno fatto questa sorpresa.
Nel pomeriggio poi ecco il momento in cui con gioia e gratitudine rinnoviamo tutte insieme la nostra Consacrazione per essere "vere seguaci di Gesù, nostro amabilissimo Redentore" come ci voleva Santa Bartolomea e come ha vissuto Santa Vincenza nella sua più completa docilità e disponibilità al progetto di Dio.
Grazie al Signore per tutto quello che ci ha donato e grazie anche a Don Mario, don Mauro e don Luca per essersi resi presenti e aver dato solennità alla giornata.


A colloquio con la Gerosa

Suor Carla superiora

Casa Mons. Speranza: grazie ai volontari

"Io sono soltanto uno. Ma comunque sono uno.
Non posso fare tutto, ma comunque posso fare qualcosa.
E non lascerò che quello che non posso fare
interferisca con quello che posso fare."

(E. E. Hale)

Dopo una prolungata chiusura, finalmente da giugno abbiamo potuto aprire le porte della nostra a Casa ai volontari. Vogliamo cogliere quindi l'occasione per ringraziare tutti coloro che dedicano un po' del loro tempo ai nostri nonni e che, con un sorriso o una carezza, allietano le loro giornate. Oltre ai volontari che ci supportano nelle attività di animazione, abbiamo la fortuna di avere un gruppo di volontarie, "Api Operaie", che si impegna nella realizzazione di manufatti. Da giovedì 1 dicembre, presso Casa Mons. Speranza, sarà allestito il mercatino di Natale dove sarà possibile acquistare le loro creazioni; saranno presenti anche lunedì 12 alle bancarelle di S. Lucia.
Con grande gratitudine e affetto mandiamo a loro e a voi i nostri più sentiti auguri per un sereno e felice Natale e un buon anno nuovo!

Le Animatrici

Casa Santa Maria in allegria

12 ottobre 2022: aperipranzo sia!!!

Giorno di festa oggi in "Casa s. Maria": la sala animazione come d'incanto ha preso le sembianze di una colorata trattoria, dalle vivaci tovaglie quadrettate rosse e blu e tutta decorata con palloncini in tinta! L'atmosfera si accende, gli occhi si spalancano estasiati e l'acquolina sale nella bocca dei nostri ospiti quando fanno l'ingresso le generose teglie di pizza, le crocchette di patate e le meravigliose verdurine in pastella che ci vengono generosamente offerte dalla pizzeria "Dagli zii 2" di Val Brembilla. Un gesto fatto con il cuore come nell'intenzione del titolare della pizzeria, che ha permesso ai nostri anziani di vivere insieme un pranzo diverso dal solito, condiviso anche con alcuni ospiti e operatori della Casa di riposo Monsignor Giuseppe Speranza di Zogno. A gustare questo momento sono stati anche i responsabili della struttura, il responsabile sanitario, il direttore amministrativo, Don Mauro, il personale medico, la caposala, il personale amministrativo, assistenziale ed educativo. Il nostro grazie non può che volare allo staff della pizzeria "Dagli zii 2" per il generoso e delizioso dono.

"Ona braca de borole"

È sabato 29 ottobre 2022 quando in "Casa s. Maria" tira aria di festa, dal profumo inconfondibile...
Anche questa volta a rendere tutto speciale è stato il gruppo degli Alpini di Laxolo, che ci hanno dato modo di assaporare la stagione autunnale cuocendo per noi le tipiche caldarroste, con la loro legna in quantità e grandi padelle. Mentre le mani sapienti degli alpini cuocevano le castagne, a intrattenere i nostri anziani ci hanno pensato i nostri volontari con l'amato gioco della tombola.
I nostri palati sono stati così deliziati dalle gustose caldarroste, che hanno evocato piacevoli ricordi d'infanzia e reso sfiziosa questa giornata, grazie alla generosità dei nostri amici, a cui vanno la nostra riconoscenza e la nostra proposta di un bis...
Un grazie anche ai nostri volontari, sempre disponibili e presenti nelle iniziative proposte.
Con l'occasione auguriamo a tutti un Buon Natale e un sereno 2023

Il servizio socio-educativo di Casa Santa Maria.

Un'idea di gioco

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Ho alle spalle 40 anni di insegnamento nella scuola dell'infanzia e non ho mai finito di imparare. Stare con i bambini ci ricarica in continuazione ed è tutto un dare e un ricevere. Nella misura in cui si dà, altrettanto si riceve, ma bisogna essere sempre creativi e stimolanti per poter ricevere in modo adeguato. Bisogna leggere, aggiornarsi, imparare nuove tecnologie, conoscere persino tutti i personaggi dei cartoni animati in voga per poter meglio seguire i bambini in tutti i loro "perché". Ma poi, inevitabilmente, vieni a scontrarti con la dabbenaggine di tanti genitori che credono di poter mettere mano al portafoglio anche per comprare il sapere e le conoscenze del proprio bambino, senza minimamente pensare che il bambino ha bisogno semplicemente di saper giocare per imparare e apprendere in modo diretto. "Il mio bambino ha bisogno di stare con gli altri, perché non cammina ancora bene... il mio dice pochissime parole... il mio ha già 5 anni e non sa scrivere il suo nome, come mai?" "Sì il suo bambino non sa ancora scrivere il suo nome, ma sa disegnare un sole verde, un prato blu, può sconfiggere mostri e crede alle fate, sa vivere in un mondo incantato!". "E quindi? Cosa sa fare?" "Sa fare il BAMBINO! E sa giocare: e sa essere speciale, meraviglioso!" Va ribadito con forza il ruolo essenziale della fantasia e del gioco nello sviluppo cognitivo, sociale e affettivo del bambino, ruolo che oggi è da tutti riconosciuto: nel gioco, infatti, i bambini esprimono se stessi e stabiliscono un rapporto libero e intenso con l'ambiente e con gli altri. Visto con gli occhi degli adulti e in maniera superficiale, il gioco può essere inteso semplicemente come uno svago, una distrazione contrapposta all'attività lavorativa. E allora certi adulti pensano di poter lasciare giocare i bambini come se fosse una sorta di "parcheggio".

Ma per i bambini non è così:il bambino nel gioco mette tutto se stesso, mette la sua passione, per lui non c'è soluzione di continuità tra il gioco e la vita nella sua interezza. Per i bambini, insomma, il gioco è un'attività molto seria per questo motivo; da una parte le attività ludiche sono spesso inserite, con funzioni e obiettivi ben precisi, all'interno di progetti educativi, dall'altra si incoraggiano adulti, genitori ed educatori a giocare con i bambini, proprio per non separare il tempo dell'attività "laboriosa" dal tempo del gioco. Tuttavia, giocare nella società contemporanea non è più tanto facile: vi sono alcuni rischi di cui occorre tener conto. Il primo rischio è quello di vivere in un paese dei balocchi. L'industria del divertimento è oggi più che mai fiorente e i nostri bambini hanno una quantità enorme di bambole, trenini, costruzioni, di tutto e di più, e come se non bastasse continuiamo a regalare loro giocattoli che poi non useranno. Un secondo rischio, strettamente connesso al precedente, è che la scelta dei giochi è sempre più imposta dal mercato e condizionata dalla pubblicità: sembra che tutti i bambini vogliano lo stesso gioco, spesso rincorrendo le ultime novità ipertecnologiche più reclamizzate.

Mi pare anche che un terzo rischio possa essere individuato nell'eccessivo individualismo di molti giochi, che fa sì che i bambini giochino per di più da soli.. Infine un ultimo aspetto, non meno importante, è costituito dal fatto che i bambini giocano spesso in casa, nella loro cameretta, in spazi molto limitati. DOBBIAMO RECUPERARE il senso più autentico del gioco, il suo senso "educativo": dobbiamo recuperare innanzitutto uno stile di sobrietà, dobbiamo re-imparare a giocare per passione, a giocare insieme ai nostri amici e possibilmente all'aria aperta. Con quello spirito di scoperta e di avventura che caratterizza la curiosità di ognuno di noi, specialmente dei più piccoli. Il "valore educativo" del gioco trova una sua reale concretizzazione nella quotidianità delle nostre scuole. Un tempo i bambini si ritrovavano per ore a giocare nel cortile con i loro amici, e lì senza alcuni giocattoli davano vita a giochi fantastici dettati dalla creatività; adesso invece, tutti rinchiusi nei loro fantastici appartamenti e villette, non sanno cosa sia un gioco di aggregazione.

Quest'anno, nella mia scuola ho voluto programmare tante e diverse uscite suddivise per stagioni proprio per stimolare i bambini a guardarsi intorno, ad amare la natura, a stare in ascolto di ciò che suggerisce e stimola la nostra fantasia, e i risultati sono fantastici. In classe vogliono sempre costruire con i lego ma anche qui vanno guidati a incanalare le loro passioni con costruzioni dal senso compiuto, e non dalle semplici torri che non hanno alcun significato oltre all'incastro. Adesso è un piacere osservare come giocano in gruppo, per abbellire la propria costruzione e ognuno dà una nuova idea per migliorare il gioco: poi orgogliosi mi chiedono di fotografare il loro capolavoro.

Suor Nives

Il presepe

Arriva il Santo Natale e si rinnova la magia del Presepe. Ricordiamo come da bambini allestivamo il presepe: si andava a raccogliere muschio, sassolini, rametti. Con la carta stagnola delle caramelle si creava il laghetto; lo sfondo in "carta da zucchero" blu e le stelle dipinte in giallo. Le statuine riemergevano, accuratamente incartate, dalle scatole, conservate da generazioni. Ora la tecnologia aiuta con meccanismi vari. Ruote di mulini, cascate d' acqua, illuminazioni che creano passaggi dal giorno alla notte, statue mobili a simulare lavori vari.

Andiamo alle origini del Presepio. **PRAESAEPE,** cioè greppia, mangiatoia ma anche recinto chiuso dove venivano custoditi ovini e caprini; oppure da PRAESEPIRE cioè recingere. Nel latino tardo delle prime scritture evangeliche, viene chiamato "cripia" che poi divenne "greppia" in lingua italiana. San Francesco d'Assisi, nel 1223 realizzò a Greccio la prima rappresentazione della Natività dopo aver ottenuto il permesso da Papa Onorio III. Era tornato dalla Palestina nel 1220 e colpito dai luoghi santi a Betlemme, volle ricreare la scena del Bambino Gesù nato in una stalla. "Si dispone la greppia, si porta il fieno, sono menati il bue e l'asino. Si onora ivi la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà e il greccio si trasforma quasi in una nuova Betlemme". Parole di Tommaso da Celano, cronista della vita di S. Francesco. Il Presepe di Greccio è dipinto da Giotto nella basilica superiore di Assisi, 1290 circa. A Roma, in Santa Maria Maggiore, abbiamo il più antico Presepe in altorilievo composto da statue singole in alabastro realizzato da Arnolfo di Cambio nel 1289. Nel '400 passò dall'ambito prettamente artistico a quello popolare, con una diffusione sempre più capillare da Roma a tutto lo stato Pontificio. Dal '500 si diffonde ulteriormente fino al regno di Napoli. Troviamo il termine 'Presepe' anche in Ungheria perché giunto via Napoli, quando un discendente Angiò divenne re in quella regione. Nel '600 il Presepe arriva nelle case dei nobili, sotto forma di "soprammobili" o vere e proprie cappelle in miniatura, anche per l'invito del Papa durante il Concilio di Trento: un modo semplice ma esplicito per trasmettere la fede ai credenti. Arriviamo al '700, con la diffusione e lo sviluppo delle grandi tradizioni del Presepe Napoletano, Genovese, Bolognese. A Roma i "pupazzari" creano statuine in terracotta, a Napoli si fanno competizioni per il Presepe più bello, i nobili allestiscono intere stanze con statue vestite di tessuti pregiati e ricamati, adorne di gioielli veri. A Bologna nasce la "fiera di Santa Lucia" attiva anche ora. Arriviamo così al secolo scorso e ai giorni nostri, con una grande diffusione del Presepio in molte case, favorita anche dalla proliferazione di mercatini e bancarelle che procurano tutti gli oggetti necessari alla realizzazione. Si ringrazia don Angelo, per le molte e belle statuine da lui donate al Museo San Lorenzo (eccone alcune in foto).

Gio

AL RIFUGIO GHERARDI ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ E CONDIVISIONE

Sabato 17 Settembre 2022 l'Associazione NON SOLO SOGNI Onlus di Zogno, in occasione del 20° anno di fondazione, ha voluto festeggiare la ricorrenza con buona parte dei propri volontari che da anni sono impegnati nel realizzare lo scopo dell'Associazione medesima: aiutare le persone con disabilità, anziane e/o multiproblematiche affinché possano vivere la quotidianità nella massima autonomia anche partecipando a momenti aggregativi. A partecipare e collaborare a questa giornata sono stati invitati il Gruppo Alpini di Zogno e i volontari della Sottosezione CAI di Zogno. Il programma della giornata prevedeva principalmente il raggiungimento del Rifugio Gherardi da parte di un gruppo di ragazzi con disabilità per vivere e assaporare, oltre che l'armonia che l'ambiente di montagna regala, un momento conviviale e sociale di tutti i partecipanti all'evento. Un buon numero di Alpini e volontari CAI Zogno hanno atteso i ragazzi e i loro accompagnatori al parcheggio ubicato in prossimità del Rifugio. Qui il gruppo si è diviso tra coloro che sono saliti a piedi e coloro che hanno raggiunto il Rifugio in auto. La fila indiana dei camminatori era lunga! È stata autentica emozione vedere come la luce negli occhi e il sorriso radioso sul volto dei ragazzi sovrastavano di gran lunga la fatica della salita, che è poi scemata allo scorgere del Rifugio dopo circa un'ora di cammino. Tanti amici già aspettavano "gli escursionisti" per mettersi tutti a tavola e gustare le tipiche pietanze locali, casoncelli e polenta a farla da padroni! La bellissima giornata di sole, con cielo terso e aria frizzante, ha consentito al numeroso gruppo di sostare all'esterno del Rifugio e godersi panorama e compagnia reciproca così che è stato palese che le presunte diversità si sono azzerate. I ragazzi si sono arricchiti di una esperienza che senza i volontari forse non avrebbero potuto vivere e i volontari si sono arricchiti toccando con mano che la gratuità del loro agire è stata ricompensata dal brillare degli occhi dei ragazzi per tutta la giornata.

L'accoglienza dei rifugisti, il buon pranzo e i canti hanno riscaldato il gruppo. Il Presidente dell'Associazione NON SOLO SOGNI, sig. Riccardo Mazzoleni, nel discorso ufficiale ha voluto ringraziare, oltre ai propri collaboratori, il Gruppo Alpini Zogno e la Sottosezione CAI ZOGNO per la disponibilità e collaborazione dimostrate e l'Amministrazione comunale di Zogno, rappresentata dall'Assessore sig. Claudio Sonzogni, per il sostegno e attenzione profuso all'Associazione NON SOLO SOGNI Onlus di Zogno in tutti i venti anni di attività.

Al Sindaco di Taleggio sig. Gianluca Arnoldi è stato consegnato il gagliardetto della Associazione NON SOLO SOGNI per la disponibilità e sensibilità dimostrata autorizzando l'accesso fino al Rifugio dei mezzi di trasporto.

Significativo è stato vedere anche la collaborazione tra persone appartenenti a Associazioni e realtà differenti ma mosse dal comune denominatore dell'essere volontari. Quel volontariato essenziale a servizio dell'altro che non vuole nulla in cambio perché la relazione che si crea è il dono che non ha prezzo; quel volontariato punto di forza della società civile irrinunciabile per il suo stesso esistere.

La foto di gruppo ha immortalato il cuore riscaldato di tutti unito alla gioia e all'allegria così evidenti nei volti di ciascuno.

I volontari del CAI Zogno presenti ringraziano l'Associazione NON SOLO SOGNI Onlus di Zogno per averci dato l'occasione di vivere, grazie all'ospitalità e accoglienza dimostrata, una giornata gioiosa, spensierata e umanamente gratificante. Tutti sentimenti che, è certo, hanno provato anche Alpini, operatori dell'Associazione e i ragazzi, i veri protagonisti a cui va il grazie più grande per averci insegnato e testimoniato il significato di incontrarsi con l'altro e voglia di conoscerlo senza alcun pregiudizio.

Gruppo CAI Sottosezione Zogno

Premio solidarietà Barbara Aramini

Il ventidue ottobre, durante la manifestazione "TRE PER UN'ARMONIA" organizzata dal Coro Fior di Monte, c'è stata la consegna del "PREMIO SOLIDARIETA' BARBARA ARAMINI" organizzato dalle associazioni AVIS, AIDO, ALPINI e dal VICARIATO di ZOGNO. Il premio, giunto alla tredicesima edizione, viene assegnato a chi sul territorio comunale si impegna nel mondo del volontariato per dare un aiuto agli altri.
VOLONTARIATO. Se non ci fosse quanti problemi in più dovremmo affrontare! Fortunatamente, nel cuore di molte persone c'è un posticino in cui questo seme germoglia e cresce dando i suoi frutti. Abbiamo bisogno di queste persone per avere questo pilastro della società sempre solido. Barbara era una di loro, ed è sempre riuscita a coinvolgere chi le stava vicino, con semplicità, tenacia e umiltà.
Il riconoscimento quest'anno è stato assegnato a Roberto Ferrari, un suo carissimo amico: spesso da lei è stato coinvolto, per poi prenderne l'eredità, in tante iniziative di volontariato. Roberto ha iniziato come atleta nel gruppo sportivo Monte di Zogno nel 1984 e dal 1992, con la nascita dell'Atletica Valle Brembana, è stato Consigliere nella nuova società per poi, dal 1996 ad oggi, prenderne le redini come Presidente.
È tecnico istruttore di atletica e segue ed allena molti atleti, dalla categoria allievi in poi, e bisogna dire che in questi anni, molti di loro, hanno vestito la maglia azzurra nella gare di corsa in montagna, cross e in pista. Per questo tutti i giorni è impegnato per gli allenamenti, per le gare che possono essere sia infrasettimanali che di domenica, in località vicine o anche molto lontane in altre regioni italiane o all'estero.
Organizza gare nella pista di Camanghè, sia per le categorie giovanili che per le categorie superiori.
Collabora con le scuole quando c'è da organizzare la "GIORNATA DELLO SPORT", le "OLIMPIADI DI VALTORTA", "GIOCALOSPORT"e "UNA SQUADRA PER TUTTI".
Collabora con l'Amministrazione comunale nella giornata dello "SPORT IN PIAZZA" di cui è referente, e da ben venticinque anni organizza "LA CORRIDA", che tutti ben conosciamo.
Fin qui abbiamo parlato di attività per atleti normodotati; ma Roby si è impegnato per un'inclusione sportiva anche per chi ha delle disabilità, organizzando dei pomeriggi in pista in cui i ragazzi si possono cimentare in prove o gare e poi concludere la giornata con una bella merenda.
Non dimentichiamo la serata del 12 dicembre in cui da anni lo vediamo indaffarato per TELETHON.
Si è sempre diviso tra famiglia (che lo supporta sempre) e lavoro. Adesso che è in pensione vi si dedica di più perché, avendo più tempo, si accolla più impegni. Bisogna sottolineare che tutto questo, ed altro che non vediamo pubblicamente ma che fa anche con singole persone che gli chiedono una mano, è tutto fatto "AMORIS DEI".
Abbiamo quindi visto un Roby atleta, consigliere, istruttore, allenatore, autista, accompagnatore, vicepresidente, presidente, referente, collaboratore, VOLONTARIO, non solo con la V maiuscola ma con tutte le lettere maiuscole. Se fossimo quindi in una favola dove la regina (degli sport) è l'atletica, il nostro Roby sarebbe la CENERENTOLA. Per questi motivi la commissione ha votato all'unanimità per conferirgli il Premio "Barbara Aramini". Grazie Roberto, e continua così accontentandoti sempre e solo delle belle soddisfazioni che cogli.

La commissione del premio solidarietà Barbara Aramini

Scuola di italiano per donne straniere

All'Oratorio di Zogno è in corso un'opportunità di incontro e di formazione tra donne. Si chiama "Scuola d'Italiano per donne straniere". Tutti i giovedì, dal 13 ottobre 2022 al 26 maggio 2023, dalle ore 16.30 alle ore 18.00 le docenti volontarie mettono e metteranno a disposizione le loro conoscenze e le loro competenze insegnando italiano alle loro studentesse provenienti da Messico, Brasile, El Salvador, Nigeria, Cina, Senegal, Costa d'Avorio, Marocco, Egitto, Repubblica Dominicana e Zambia. È uno scambio che arricchisce tutte, comprese le mamme volontarie che si occupano dei bimbi figli delle nostre studentesse, giocando con loro, colorando, dipingendo ... Alle studentesse, divise in cinque gruppi, è stato fornito il materiale (libri, fotocopie, quaderni, matite ...) indispensabile per le attività da svolgere.
Un sentito grazie ai gruppi Bellezze nella diversità e Solidarietà al femminile di Poscante e ad alcune persone anonime che hanno contribuito a sostenere economicamente la scuola. Grazie a don Mauro e a don Simone per aver fornito gli spazi e averci accolto! Grazie per il prezioso contributo offerto da tutte le donne che si sono lasciate coinvolgere in questa avventura!

Carmen

ROMA

Piazza S. Pietro - Roma - 15/10/2022
Sono le 5.30 del mattino quando saliamo sul treno, alla stazione di Bergamo, diretti a Roma dove il Papa ci ha dato appuntamento per festeggiare insieme il centenario della nascita di Mons. Luigi Giussani, fondatore nell'anno 1954 del movimento di comunione e liberazione. Alle 10 siamo già in piazza S.Pietro, gremita da decine di migliaia di fedeli provenienti da vari paesi del mondo e in attesa di ciò che Papa Francesco ci dirà. La prima cosa evidente è stato l' abbraccio figliale che ci ha coinvolti sin dalle Sue prime parole:"Siamo qui con gratitudine immensa perché Mons. Giussani ha tenuto fisso lo sguardo della sua vita e del suo cuore verso Cristo. Abbiate a cuore il dono prezioso del vostro carisma e la fraternità che lo custodisce. l'Autorità assicura la strada giusta, il carisma rende bella la strada." Il Santo Padre ha continuato declinando le caratteristiche di Mons. Giussani, come educatore e come figlio della Chiesa che ha tanto amato. Ha poi concluso il suo intervento con queste parole: "I movimenti ecclesiali contribuiscono con i loro carismi a mostrare il carattere attraente e di novità del cristianesimo. All' Autorità della Chiesa spetta indicare con saggezza e prudenza su quale via essi devono camminare, per rimanere fedeli a se stessi e alla missione che Dio ha loro affidato. È la Chiesa il luogo dove i carismi vengono custoditi. Carissimi amate sempre la Chiesa e mi aspetto molto da voi."
Alle 12.30 con un paio di canti il tutto è terminato, due panini all' ombra del colonnato, una necessaria visita in Basilica, e poi ci siamo incamminati verso la stazione per il rientro. una volta sul treno ci siamo guardati negli occhi con la consapevolezza di aver ricevuto la grazia di un compito e di una fiducia inimmaginabili.
Grazie Papa Francesco

Livio Z.

(Per chi desiderasse leggere il discorso integrale del Papa lo può trovare sul sito ufficiale di comunione liberazione)

GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

25/11, una data importante da quando l'assemblea generale delle Nazioni Unite, il 17 dicembre 1999 la dichiarò "Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne". Eppure 25 e 11 rischiano di essere solo dei numeri, numeri piccoli se rapportati a quelli infinitamente più grandi con cui ci confrontiamo. 960 sono le donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza della provincia di Bg. 104 sono le donne uccise in Italia nell'ambito familiare, da inizio di quest'anno. Eppure siamo qui con i nostri piccoli numeri di risorse, mezzi e attenzione. Siamo qui con le sempre poche persone salvate, o semplicemente confortate. Con quel poco che riusciamo a dire, pensare o fare, con le nostre piccole insaziabili coscienze. Siamo qui ad abbracciare una causa più grande di noi, certo, ma che di noi ha comunque bisogno, per testimoniare, sollecitare, sensibilizzare. Qui, nella nostra piccola Comunità, in fondo protetta, dagli uragani politici, dalla disperazione delle nostre spiagge, dall'arroganza delle logiche di potere e integralismi religiosi. Una Comunità che vuole esserci e schierarsi contro ogni forma di violenza e le tante persone presenti questa sera, ne sono la testimonianza. Siamo qui, a coltivare il seme della cultura, che aiuti le donne a denunciare, e la società tutta a modificare il modo di vedere e considerare la violenza di genere, ancora oggi troppo spesso giustificata dietro a quel *"indossava una gonna troppo corta; in fondo se l'è cercata"*. Questa sera siamo qui con le nostre idee, la nostra solidarietà, cura e attenzione. Concetti semplici, piccoli come i nostri numeri, ma potenti e efficaci come un focolaio virale, capace di contaminare d'amore la nostra società.

Oggi, ricorre il 5° anniversario della nostra associazione dedicata alla dott. Eleonora Cantamessa. Ognuno di noi ha, nella propria immaginazione, un paradiso ideale, abitato da quei santi minori (ma solo perché non hanno l'aureola) che hanno vissuto alle frontiere della vita, che si sono spesi per le nostre Comunità, per consegnarci una società migliore. Esse, sono un punto di riferimento e una testimonianza, in un tempo d'esodo e di disorientamento come quello che stiamo vivendo. Eleonora abita questo paradiso, perché nella quotidianità delle sue scelte, nella ferialità delle sue azioni, si è costruita la sua laica santità. *"Mi hanno sepolto, ma non sapevano che io ero un seme"*.

La nostra associazione, attraverso le iniziative che propone, vuole essere una manciata di terra, una goccia d'acqua, per permettere a questo seme di germogliare e di dare dei buoni frutti.

Infine ringraziamo Claudio Morlotti musicista, Francesca Capelli del Centro Antiviolenza Penelope, don Simone e don Mauro per averci ospitato.

L'Ass. Culturale *"Gli amici di Eleonora"* augura un S. Natale di Pace a tutta l'Umanità.

Umberto Chiesa
presidente ass. Culturale
"Gli amici di Eleonora"

CINEMA Trieste ZOGNO

Film di Qualità

secondo ciclo
2022/2023

12 gennaio

19 gennaio

26 gennaio

02 febbraio

09 febbraio

16 febbraio

23 febbraio

02 marzo

09 marzo

16 marzo

23 marzo

30 marzo

SPETTACOLO UNICO ore 21.00
INGRESSO Singolo FILM € 5.00 (V.m.14 anni)

Giovedì 8 dicembre,
i chierichetti
della nostra Unità
Pastorale in festa
con la vestizione
di sei nuovi chierichetti.
A tutti voi
un grande grazie
per il vostro prezioso
servizio.

I sacerdoti

Martedì 6 dicembre il vescovo Francesco, in visita alle nostre monache di clausura

Rendiconto economico Settembre-Ottobre-Novembre 2022

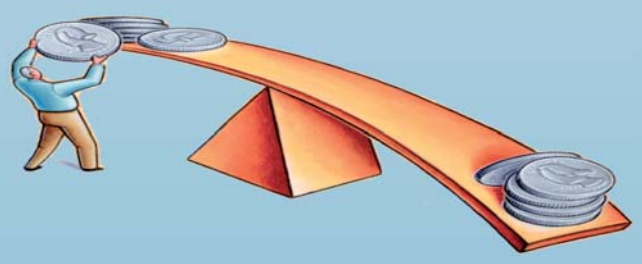
ZOGNO

TOTALE ENTRATE	**€**	**16.313,00**
OFFERTE DOMENICALI E FERIALI (31 ago. - 29 nov.)	**€**	**8.376,00**
Parrocchia	€	7.103,40
Santuario Maria Ss.ma Regina	€	548,00
Foppa	€	440,00
San Cipriano	€	166,60
CELEBRAZIONI SACRAMENTI	**€**	**1.740,00**
(Battesimi - Matrimoni - Funerali)	€	1.740,00
CANDELE	€	2.276,00
Parrocchia	€	1.626,00
Santuario Maria Ss.ma Regina	€	118,00
Rasga	€	650,00
OFFERTE STRAORDINARIE	**€**	**1.784,00**
Gruppo Alpini per San Lorenzo	€	500,00
Dal Carmine; per i bisognosi; offerte libere festa Foppa; per il Santuario Maria Ss.ma Regina; per la Chiesa di Foppa; Museo; feste coscritti (1947-1957-1967-1956)	€	1.284,00
VENDITE	**€**	**502,00**
Vendita Zogno Notizie I. (Giu.-Lug.-Ago.)	€	342,00
Vendita radio parrocchiale (2)	€	160,00
Torte (per catalogazione, restauro e inventario) volumi Biblioteca San Lorenzo	€	900,00
PER RESTUARO CHIESA DI PIAZZA MARTINA	**€**	**300,00**
N. N.	€	300,00
PER SANTUARIO MARIA SS.MA REGINA (impianto illuminazione)	**€**	**435,00**
3 offerte	€	435,00
ATTIVITÀ CARITATIVE (Partite di giro)	**€**	**1.320,00**
Giornata Missionaria 23/10	€	1.270,00
Per i bisognosi (Gruppo Missionario)	€	50,00
TOTALE USCITE:	**€**	**29.014,76**
SPESE ORDINARIE DI CULTO - €. 5.718,50		
Fiori, organisti, lavanderia, cereria, prodotti pulizia, acquisto agente liturgiche	€	5.718,50
SPESE BOLLETTE	**€**	**595,00**
Gas, Enel, Acqua	€	595,00
ACQUISTO ARREDI - MACCHINARI	**€**	**14.742,48**
Noleggio macchina lavapavimenti	€	117,12
Banchi Chiesina Confraternita	€	14.625,36
ATTIVITÀ VARIE	**€**	**4.158,46**
Zogno Notizie uscita settembre 2022	€	2.792,46
Per spese attività d'"insieme" con le parrocchie del comune	€	1.366,00
CHIESA DI PIAZZA MARTINA	**€**	**3.800,00**
Restauro banchi, manutenzione campanile, cornici altare, travetti in rame	€	3.800,00

AMBRIA E SPINO AL BREMBO

TOTALE ENTRATE	**€**	**24.780,61**
OFFERTE DOMENICALI E FERIALI	**€**	**4.043,61**
Parrocchia Ambria	€	2.633,95
Chiesa Spino al Brembo	€	1.117,70
Santuario Al Derò	€	184,94
Madonna Orridi	€	107,02
CELEBRAZIONI SACRAMENTI	**€**	**800,00**
(Battesimi - Matrimoni - Funerali)	€	800,00
OFFERTE STRAORDINARIE	**€**	**19.937,00**
Utile Festa Madonna Ambria	€	3.500,00
Utile Festa Madonna Spino al Brembo	€	16.437,00
ATTIVITÀ CARITATIVE (Partite di giro)	**€**	**152,00**
Giornata Missionaria del 23/10	€	152,00
TOTALE USCITE:	**€**	**1.494,60**
SPESE ORDINARIE DI CULTO	**€**	**1.124,00**
Fiori, lavanderia, organisti;	€	1.124,00
SPESE BOLLETTE	**€**	**370,60**
Gas, Enel, Acqua	€	370,60

In questi mesi stiamo saldando un debito del 2014 pari a euro 25.138,00 ad ora abbiamo restituito euro 14,360,00.
Si è provveduto alla sistemazione del nuovo impianto di microfoni nella parrocchia di Ambria. La spesa è di euro 10.000,00 sostenuti da un benefattore.
Si è provveduto anche alla nuova caldaia dell'oratorio per una spesa di euro 7.000,00.



Grazie di cuore del vostro buon cuore

Don Mauro e don Simone

Alcuni giorni insieme nel maso "San Nicolò" con le famiglie e i loro bambini

dal 1° Gennaio a giovedì 5 gennaio 2023
in località frazione Valors
nel Comune di Proves - 39040 (Bz)

PARTENZA: domenica pomeriggio verso le 14.30 dalla Piazza Europa, presso l'Oratorio di Ambria
RITORNO: giovedì 5 gennaio nel pomeriggio.
- Chi lo desidera può scegliere di fermarsi pochi giorni.
- Quota di partecipazione: Genitori € 25 al giorno, bambini-ragazzi € 15 al giorno
- Iscrizioni direttamente a don Pasquale entro il 27 dicembre, anche per telefono.

CHE COSA PORTARE
lenzuola e federa (obbligatorie)
le coperte ci sono
salviette
ciabatte e accappatoio
corredo per toilette
pigiama, copricapo invernale
giacca a vento, maglione
cambi perché nella neve ci si bagna
biancheria intima abbondante, fazzoletti
dopo sci - torcia elettrica (pila)
tessera sanitaria (fotocopia)
bob o slitte (per chi le avesse)

Qualche bella storia o fiaba da raccontare. La storia o fiaba più bella sarà premiata da una Giurìa competente
È programmata una ciaspolata verso "le tre Malghe" graditissimi salami nostrani o "torte della mamma" o biscotti.

Chi fa uso di medicinali avverta don Pasquale

tel. 338 7060655 per chiamate urgenti

don Pasquale

Li conoscete ancora dopo sei anni?

Sposi in Cristo

ELEONORA MILESI e LORIS ZANCHI
Sposati il 16 settembre 2022

AKOS MATE e FRANCESCA ZANCHI
Sposati il 23 settembre 2022

MARCO LOCATELLI e ILARIA CASTIGLIONI BRENNA
Sposati il 28 settembre 2022 nella Chiesa Parrocchiale di San Colombano a Valtesse (Bg)

Coscritti

Nei mesi di ottobre e novembre un folto numero di baldi giovanotti si è ritrovato per una giornata di festa in allegria, ricordando nella preghiera e nei propri cuori, gli amici coscritti scomparsi prematuramente. Dalla nostra Unità Pastorale il nostro augurio per anni sereni e gioiosi...

1967 - Venerdì 21 ottobre

1952 - Sabato 29 ottobre

1957 - Sabato 29 ottobre

1956 - Sabato 12 novembre

1947 - Domenica 9 ottobre

Chiara Cheli, il 18 novembre si è laureata in economia aziendale presso l'Università degli Studi di Bergamo con 110 e lode. Congratulazioni, il primo traguardo è stato raggiunto, siamo fieri di te. Un forte abbraccio da chi ti vuole un sacco di bene

Battezzati in Cristo

TIFFANY HOPE NEMES di Zsolt Laszlo e Nikolett H. Nemes
nata il 18 gennaio 2022, battezzata il 24 settembre 2022

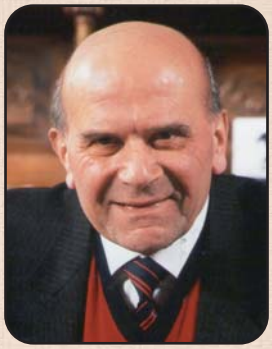
MATTIA PIANETTI di Demis e Roberta Milesi
nato il 16 giugno 2022, battezzato il 30 ottobre 2022

GIOELE GIANNINO di Davide e Daniela Servello
nato il 4 novembre 2021, battezzato il 30 ottobre 2022

CRISTIAN AVOGADRO di Matteo e Gloria Cattaneo
nato il 25 agosto 2022, battezzato il 20 novembre 2022

NICOLÒ REGAZZONI di Michele e Michela Ferraris
nato il 6 settembre 2022, battezzato il 27 novembre 2022

ELIA FERRARI di Antonio e Valentina Venuto
nato il 13 agosto 2022, battezzato il 27 novembre 2022



In ricordo del 25° della morte del dott. Tomaso Pesenti

Il 19 gennaio 2023, ricorre il venticinquesimo anniversario della morte del dott. Tomaso Pesenti avvenuta il 19 gennaio 1998, all'età di 74 anni. Laureatosi a pieni voti in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano nel lontano 1949, il dott. Tomaso Pesenti ha dedicato l'intera sua vita alla cura delle sofferenze di molti zognesi. Medico condotto degli anni cinquanta, con la sua professionalità e competenza in campo medico, ha sempre saputo alleviare i dolori alle persone sofferenti e ridare loro conforto, serenità e fiducia. È sempre stata una persona benevola e stimata da gran parte dei cittadini zognesi, i quali, oggi, ne rimpiangono le peculiari doti di umanità e professionalità. È stato per ben due volte sindaco del comune di Zogno, negli anni 1955-1959 e 1994-1995: mandato che ha sempre onorato con dedizione ed equità e con la massima attenzione rivolta sempre alle persone più bisognose e fragili. Di lui, in qualità di Sindaco di Zogno, si ricorda, in modo particolare, il cordiale incontro con il Santo Padre Papa Giovanni XXIII, avvenuto nel lontano 1959 in occasione del pellegrinaggio a Roma della comunità parrocchiale di Zogno, accompagnata dall'allora prevosto Mons. Giuseppe Speranza. Questo evento è sempre rimasto nella mente e nel cuore di tutti coloro che vi hanno partecipato e nel ricordo di tutti gli zognesi. Il prossimo 19 gennaio lo ricorderemo al Signore durante la S. Messa in suffragio.

Giuliano Pesenti

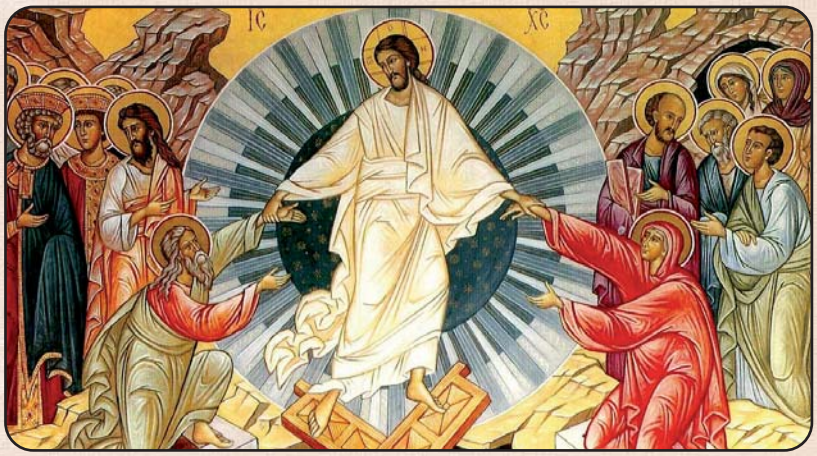
Caro zio, ci hai lasciato, all'improvviso. Non eravamo pronti. Ma non si è mai pronti a perdere una persona cara. Sei sempre stato un uomo coraggioso, non hai avuto una vita facile, hai affrontato il duro lavoro da immigrato in Svizzera, subito dopo la guerra, le malattie, ma non hai mai perso la tua identità di italiano e di bergamasco, la gioia di vivere, la curiosità, le generosità, l'ospitalità, la fede.
Te ne sei andato con la serenità nel cuore, con la grande consapevolezza che dopo la morte terrena ci si avvicina alla luce di Dio.
Da lassù proteggici. Un abbraccio zio, dalle tue nipoti e dalla tua amata sorella, un abbraccio forte, quello che non abbiamo avuto la possibilità di darti, prima del tuo viaggio verso Dio.
"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo" S. Agostino

Le tue nipoti e tua sorella Giuseppina

MARIO CATTANEO
† 29 settembre 2022
(Castione-Svizzera)

BATTISTINA CARSANA
ved. Cattaneo
† 6 dicembre 2001

FRANCESCO
SERAFINI
† 6 dicembre 2009



Rinati con Cristo alla vita eterna

ZOGNO
34- **Beatrice Gotti ved. Gherardi,** di anni 84 il 10 settembre
35- **Emilia Brevi ved. Pesenti,** di anni 96 il 18 settembre
36- **Mauro Falgari,** di anni 51 il 27 settembre

GRUMELLO DE' ZANCHI
03- **Pierino Volpi,** di anni 86 l'1 dicembre

AMBRIA/SPINO AL BREMBO
07- **Marco Bionda,** di anni 56 il 10 settembre
08- **Ettore Minuti,** di anni 64 il 17 ottobre
09- **Claudia Rota in Traini,** di anni 80 il 19 ottobre
10- **Camillo Vito Rinaldi,** di anni 79 il 29 ottobre

EMILIO DONADONI
† 15 dicembre 1996

GINA SONZOGNI ved. Donadoni
6 novembre 2018

GIANFRANCO DONADONI
† 7 dicembre 2017

"Forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti
è la passione: le sue vampe son vampe di fuoco, una fiamma divina!
Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo".
Dal Cantico dei Cantici

Un grande abbraccio

Manuela, Daniela e Chiara

GIACOMO BROZZONI
† 24 agosto 2004

VIRGINIA CORTINOVIS ved. Brozzoni
† 11 dicembre 2018

Sempre nel cuore
dei vostri figli

SANTINA CORTINOVIS in Carminati
† 18 ottobre 2006

FRANCESCO CARMINATI
† 12 dicembre 2009

ANNA RINALDI ved. Rota
† 8 novembre 2018

GIOVANNI ROTA
† 3 aprile 2005

Ci piace pensarvi
insieme così, felici
e sorridenti.
Ora dal cielo e con
l'aiuto di Dio:
proteggete
le nostre famiglie.
Ci mancate tanto.

I vostri cari

MARCO PESENTI
† 9 maggio 2015

MARISA PROPERSI ved. Pesenti
† 3 dicembre 2017

Pregate e vegliate
su di noi
che ogni giorno
vi sentiamo nel cuore,
ascoltiamo la carezza
dello spirito
e ricordiamo le vostre
parole
che ci sostengono...

MARIO CERONI
† 22 dicembre 2002

VIRGINIO CERONI
† 8 gennaio 2017

Passa il tempo,
mutano le stagioni,
ma non passa
e non muta il ricordo
che abbiamo di voi...

I vostri cari

ANDREA RINALDI
† 11 gennaio 2012

L'amore
è la forma
in cui resti in vita
anche dopo
che te sei
andato

ANGELO ZAMBELLI
† 2 gennaio 2021

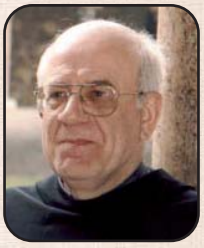
In ogni mio gesto
vi è sempre nascosta
una piccola parte
di te. Manchi!
Giorno dopo giorno...
per sempre!
Tua

Sely

FRANCESCO RINALDI
† 26 dicembre 2017

Chi è amato
non conosce oblio
perché l'amore
è immortalità,
è sostanza divina.
Sei come l'alba
che illumina il giorno,
sei come il sole
che riscalda le ore,
sei la serenità
del cielo limpido.
Il tuo ricordo è linfa
del nostro amore.

Padre LUDOVICO RINALDI
† 20 dicembre 1998



Padre CRISTOFORO ZAMBELLI
† 27 dicembre 2004

Ricordiamoli

BATTISTA SONZOGNI
† 17 dicembre 2012

WALTER SONZOGNI
† 6 novembre 2021

INES VOLPI
† 21 ottobre 2018

PIERANTONIO CARMINATI
† 29 ottobre 1995

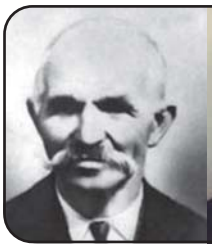
GIANNI CARMINATI
† 10 dicembre 2021

CAMILLO CERONI
† 5 ottobre 2019

GIUSEPPE FERRARI
† 17 dicembre 2004

ANTONIA PESENTI ved. Ferrari
† 7 ottobre 2019

GIUSEPPE PESENTI
† 10 marzo 2020



BATTISTA CARMINATI
† 11 febbraio 1948

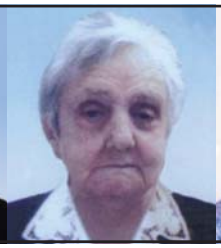
MARIA PESENTI ved. Carminati
† 18 novembre 1986

BARNABA VOLPI
† 25 ottobre 1985

LORENZO CORTINOVIS
† 4 ottobre 1962

ANGELA PESENTI ved. Cortinovis
† 9 maggio 1968

GASPARE CORTINOVIS
† 8 novembre 2004



MARIA BARBARA CORTINOVIS ved. Sonzogni
† 15 settembre 2005

PIERINA CORTINOVIS ved. Rous
† 3 giugno 2008

CESARINA CORTINOVIS
† 29 ottobre 2014

ANTONIA CORTINOVIS ved. Hominal
† 6 febbraio 2016

GIUSEPPINA CORTINOVIS ved. Mazzoleni
† 6 aprile 2017

ANTONIO MAZZOLENI
† 27 gennaio 2016

ENRICO GUIRRI
† 10 novembre 2014

MARGHERITA CARMINATI ved. Bossi
† 14 settembre 2006

FRANCESCO BOSSI
† 26 dicembre 1992

CAMILLO RUGGERI
† 29 ottobre 1979

CATERINA LICINI ved. Ruggeri
† 11 luglio 2005

CARLO RUGGERI
† 10 marzo 2013

ANGELA RUGGERI
† 2 agosto 2020

MARIA CARMINATI ved. Sonzogni
† 7 novembre 2002

LORENZO SONZOGNI
† 20 novembre 2018

ANGELO AVOGADRO
† 28 febbraio 1983

MARIA ZANCHI ved. Avogadro
† 3 gennaio 1994

ANGELO AVOGADRO
† 12 novembre 1979

LORENZO AVOGADRO
† 10 gennaio 2021

ALESSIO CARMINATI
† 8 aprile 1994

ORSOLA MARIA PESENTI ved. Carminati
† 19 dicembre 2018

Ricordiamoli

ELSON MAZZOLENI
† 23 novembre 2004

MINO GHISALBERTI
† 24 novembre 2021

ANDREINA AZZOLA ved. Sonzogni
† 28 dicembre 2007

GIOVANNI SONZOGNI
† 11 dicembre 2016

GIANLUIGI CHIESA
† 13 gennaio 2008

NUNZIO ROTA
† 30 dicembre 2018

CLARINA PESENTI in Pesenti
† 16 dicembre 1991

CIPRIANO PESENTI
† 22 gennaio 1992

BARNABA VOLPI
† 8 marzo 2004

MARINA RINALDI ved. Volpi
† 7 dicembre 2020

ANGELO RINALDI
† 18 dicembre 2009

ELISA CORTINOVIS ved. Rinaldi
† 16 dicembre 2012

VIRGINIO CAVAGNA
† 13 novembre 1989

PIETRO PESENTI
† 8 dicembre 1955

CARMELA RUBIS ved. Pesenti
† 18 gennaio 1985

PAOLO GHISALBERTI
† 20 gennaio 2020

ROSI ROTA in Ghisalberti
† 26 settembre 1996

GIANLUCA GHISALBERTI
† 8 dicembre 1973

CARLO RUGGERI
† 26 febbraio 2013

MARIA LOCATELLI ved. Ruggeri
† 18 ottobre 2015

ROCCO BETTINELLI
† 7 gennaio 2016

MARIA CAZZANI in Carrara
† 3 marzo 2020

SANDRO BELTRAMI
† 25 ottobre 2020

BEATRICE GOTTI ved. Gherardi
† 10 settembre 2022

PIETRO RUGGERI
† 16 dicembre 1992

SANTINA SONZOGNI ved. Ruggeri
† 31 marzo 2022

BRUNO ROTA
† 19 dicembre 2010

PAOLINA FUSTINONI in Fustinoni
† 2 dicembre 2013

CARMELO FUSTINONI
† 27 gennaio 2017

SERGIO RIVA
† 6 gennaio 2019

ANDREA PESENTI
† 1 gennaio 2007

EMILIA BREVI ved. Pesenti
† 18 settembre 2022

MAURO FALGARI
† 27 settembre 2022

GABRIELE GRITTI
† 24 novembre 2015

ETTORE MINUTI
† 17 ottobre 2022

CLAUDIA ROTA in Traini
† 19 ottobre 2022

Ambria / Spino

Prossima uscita n° 55, 26 marzo 2023.
Articoli e foto da pubblicare entro 5 marzo 2023

RINNOVO ABBONAMENTO A "ZOGNO NOTIZIE"

Con l'uscita del numero natalizio del nostro giornalino desideriamo ricordarvi di rinnovare l'abbonamento annuale di questo strumento pastorale che riteniamo possa diventare sempre di più un gesto squisito di attenzione e di servizio alla vita delle nostre comunità. Uno strumento pastorale in quanto non manca il racconto, la storia, l'informazione e la formazione della vita delle nostre parrocchie e del nostro paese.
Momentaneamente le forze che abbiamo ci permettono di preparare 4 numeri all'anno: a ottobre, per l'inizio dell'anno pastorale, a Natale, a Pasqua e quello di inizio estate.
Al nostro giornalino stiamo anche lavorando perché possa diventare non solo uno strumento prezioso per la nostra unità pastorale, ma che vada a raccogliere anche la vita e quindi le notizie di tutte le parrocchie del nostro comune di Zogno. Un lavoro non facile, ma possibile per rendere sempre più concreto quel cammino di unità e di comunione che pian piano stiamo costruendo.

Potrebbe anche essere un regalo che puoi fare a qualcuno che conosci. Il contributo è di 20,00 euro per gli abbonati in paese e in tutta Italia, di 30,00 euro per gli abbonati all'estero, di 15,00 euro per chi desidera "Zogno Notizie" online. Versando la quota ai sacerdoti o in sagrestia o tramite bonifico bancario a presso: BPER BANCA fil. Di ZOGNO conto n. IT17P0538753790000042297549, intestato a: PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE. Causale: Abbonamento Zogno Notizie 2023. Per evitare di inviare doppia copia, chiediamo di specificare l'intestatario del notiziario, o se si vuole rinominare. Il notiziario lo si potrà trovare anche in edicola al costo di 5 euro.
Se ci credete, come noi, rinnovate l'abbonamento e aiutateci a raggiungere altre persone e famiglie per farli sentire sempre presenti e vivi nelle nostre comunità parrocchiali.
Questo ci permette di continuare a svolgere questo servizio, sentendo da parte vostra l'apprezzamento e l'amicizia, nel gradire e diffondere il nostro giornalino parrocchiale che riteniamo possa diventare sempre più un'attenzione alle comunità e uno strumento valido alla fraternità cristiana.

Ringraziandovi per la collaborazione e la fiducia dimostrata,
vi siano graditi i nostri migliori auguri di BUON NATALE e di BUON 2023

La redazione

Domenica 1 gennaio 2023

56ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

PREGHIERA PER LA PACE di San Giovanni XXIII, papa
In occasione del 60° di nascita al cielo, il 3 giugno 2023

Principe della pace, Gesù risorto,
come nei giorni del tuo passaggio terreno,
tu sempre prediligi i piccoli, gli umili,
i doloranti: conservaci la tua pace.
Allontana dal cuore degli uomini
ciò che può mettere in pericolo la pace.
Illumina i reggitori dei popoli, affinché
garantiscano e difendano questo grande
tesoro, accendi le volontà di tutti
a superare le barriere che dividono,
a rinsaldare i vincoli della mutua carità,
a essere pronti a comprendere,
a compatire, a perdonare, affinché
nel tuo nome le genti si uniscano, e trionfi
nei cuori, nelle famiglie, nel mondo la pace.